

Dar Foldjo

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI LUSERNA • ZEITSCHRIFT DER GEMEINDE LUSERN

ANNO 2 - N. 1 e 2

AGOSTO 2002



Sped. in abb. postale art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 D.C.F. Trento



Comune di Luserna
Gemeinde von Lusern

Dar Foldjo

**Notiziario del Comune di Luserna
Zeitschrift der Gemeinde Lusern**

Periodico quadrimestrale
del Comune di Luserna
Reg. al Tribunale di Trento
n. 1081 dell'11.04.2001
Anno 2 - n. 1 e 2 - Agosto 2002

Direttore:

Trenti Kaufman Anna Maria

Direttore responsabile:

Gerola Roberto

Comitato di redazione:

Nicolussi Castellan Luigi

Nicolussi Moretto Armando

Nicolussi Castellan Fiorenzo

Prezzi Christian

Trenti Kaufman Anna Maria

Direzione e redazione

Municipio - Piazza Marconi - 38048 Luserna

Tel. 0464.789714 - Fax 0464.789642

comunediluserna@tin.it

Realizzazione e stampa:

Publistampa Arti Grafiche

Via Dolomiti, 12 - Pergine Valsugana



*In copertina:
Lusern von Obarbisan*

Sommario

- La parola al Sindaco 3
- Proposta di lettura 11
- Montagna pallida madre 14
- A Luserna per studiare le culture 15
- Agevolazioni comunali 16
- La pagina dei lettori 18
- Per non dimenticare 20
- Sbem = Funghi 22
- Notizie in breve
Benvenuti - Willkommen 23
- Le minoranze linguistiche delle Alpi 24
- Centro Documentazione Luserna
Dokumentationszentrum Lusern 26
- Kulturinstitut Bersntol und Lusern 28
- Di Zimbar Korale 29
- Luserna estate 2002
Calendario Manifestazioni 30
- Gekräüzarte Börtar 31
- Invito al Sindaco a Vienna 32
- Comitato Unitario delle Isole
Linguistiche Germaniche 34
- Delibere di maggior interesse
del Consiglio Comunale 37
- Delibere di maggior interesse
della Giunta Comunale 37
- Determinazioni del Segretario
Comunale di maggior interesse
anno 2002 39

REDAZIONE DAR FOLDJO

c/o Municipio
Piazza Marconi • 38048 Luserna

La parola al Sindaco

Porgo un cordiale saluto a tutti i nostri concittadini, residenti ed emigrati, ai nostri amici ed ospiti, augurando a tutti buone ferie e buon ferragosto!

Gli ultimi mesi sono stati dolorosi per la nostra comunità, per il lutto che ha colpito pesantemente alcune nostre famiglie. Ad esse confermiamo la nostra vicinanza, con l'augurio che dopo il dolore ritorni la serenità.

L'Amministrazione comunale ha proseguito con impegno nell'attuazione del complesso programma di legislatura, ma sempre più convinti che la normale buona amministrazione non è sufficiente per garantire un futuro sereno e di sviluppo alla nostra comunità. L'emigrazione dei decenni scorsi non solo ha drasticamente ridotto il numero dei residenti ma soprattutto ha gravemente alterato la struttura demografica per fasce di età.

Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale al 1967 Luserna ha avuto sempre circa 650 abitanti. I bambini frequentavano le scuole elementari e postelementari in paese, ma pochissimi potevano frequentare la scuola media in città e quindi accedere alle scuole superiori o professionali. I ragazzi passavano dalla scuola postelementare al lavoro nell'edilizia e le ragazze al lavoro nel settore turistico. Con la riforma della scuola dell'obbligo nel 1964 è stata istituita a Lavarone la scuola media, frequentata anche dai nostri alunni. Nel 1967 i nostri primi alunni diplomati della scuola media di Lavarone si sono trovati aperta la possibilità di accedere alle scuole superiori o professionali: poiché il servizio di trasporto pubblico non consentiva il pendolarismo giornaliero (si doveva partire prima delle 6 per arrivare di ritorno alle ore 20!) e le borse di studio erano di importo assolutamente insufficiente (coprivano il costo di un solo mese di collegio) moltissime famiglie si sono trasferite in città, anche per assicurare al capo famiglia ed agli altri famigliari una possibilità di lavoro stabile e non solo stagionale. Improvvisamente in quattro anni sono emigrate da Luserna 100 persone, ed in 14 anni dal 1967 al 1981 il numero dei residenti è calato da 650 a 456. Sono emigrate soprattutto le famiglie

Der Bürgermeister hat das Wort

Ein herzlicher Gruß an alle Mitglieder unserer Gemeinde, ob sie nun hier leben oder abgewandert sind, wie auch alle Freunde und Gäste, denen ich einen erholsamen Urlaub und ein schönes Mariä-Himmelfahrts-Fest wünsche!

Die letzten Monate waren für unsere Gemeinde leidvoll, da einige unserer Familien von Trauerfällen betroffen waren. Ihnen äußern wir unsere tiefe Anteilnahme und den Wunsch, dass nach dem Schmerz die innere Ruhe wiederkehren möge.

Die Gemeindeverwaltung hat ihren Einsatz für die Durchführung des komplexen Legislaturprogrammes fortgesetzt, wobei sie immer mehr davon überzeugt ist, dass eine gewöhnliche gute Verwaltung nicht ausreicht, um unserer Bevölkerung eine sichere Zukunft und eine angemessene Entwicklung zu bieten. Die Abwanderung der letzten Jahrzehnte hat nicht nur drastisch die Einwohnerzahl gesenkt, sondern vor allem auch die Bevölkerungsstruktur in Bezug auf die Altersstufen aus dem Gleichgewicht gebracht.

Von Ende des Zweiten Weltkriegs bis 1967 zählte Lusern stets rund 650 Einwohner. Die Kinder besuchten die Volksschule bis zur achten Klasse im Ort und nur sehr wenige erhielten Zugang zur Mittelschule in der Stadt und demnach zu den höheren oder berufsbildenden Schulen. Nach vollendeter Schulpflicht gingen die Knaben direkt zur Arbeit im Baugewerbe, während sich die Mädchen dem Fremdenverkehrssektor zuwandten. Mit der Reform der Pflichtschule wurde im Jahr 1964 in Lavarone die Mittelschule eingerichtet, die auch unsere Kinder besuchten. Im Jahr 1967 bot sich den ersten unserer Schüler, die in Lavarone die Mittelschule abgeschlossen hatten, die Möglichkeit zu einem Besuch einer höheren oder berufsbildenden Schule. Da die öffentlichen Verkehrsmittel kein tägliches Pendeln zuließen (man musste vor 6 Uhr abfahren und kam erst um 20 Uhr zurück!) und die Studienbeihilfen keineswegs ausreichten (sie deckten bloß die Kosten eines einzigen Monats im Internat), übersiedelten zahlreiche Familien in die Stadt, um auch dem Familienoberhaupt und den anderen Familienmitgliedern eine feste Arbeit zu sichern,

con figli, quindi vengono a mancare proprio le generazioni più giovani. Ora la situazione è molto grave: i residenti al censimento dell'ottobre scorso erano 296, di cui 96 con oltre 65 anni e solo 18 con meno di 14 anni. Sappiamo anche che molti durante la settimana sono assenti dal paese per motivi di lavoro, e quindi il numero dei residenti effettivi è di fatto ancora minore. Di regola il rapporto bambini-anziani dovrebbe essere di 1:1, mentre da noi è di 1:5. Siamo il comune del Trentino con l'età media più elevata. Abbiamo solo 3 alunni nella scuola materna, 5 nella scuola elementare e 5 nella scuola media. Anche se lo scorso anno sono nati 4 bambini (uno solo quest'anno sino ad ora) affinché la nostra comunità possa avere un futuro è **necessario che chi abita ancora a Luserna possa consolidare il proprio lavoro e che i nostri concittadini emigrati abbiano la possibilità di rientrare e di lavorare qui.**

L'Amministrazione comunale è fortemente impegnata a sostenere tutte le possibilità di sviluppo economico ed occupazionale, ma ha bisogno dell'aiuto delle istituzioni superiori.

Con la legge costituzionale 2 del 2001, che modifica lo Statuto di Autonomia regionale, abbiamo conseguito il grande risultato di essere riconosciuti come minoranza linguistica da promuovere, obiettivo che avevamo perseguito ufficialmente sin dal 1992, assieme alla Comunità mòchena. In particolare l'innovazione all'art. 15 dello Statuto di Autonomia ci consente di sperare in un maggiore aiuto da parte della Provincia. Esso infatti recita: **«La Provincia di Trento assicura la destinazione di stanziamenti in misura idonea a promuovere la tutela e lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle popolazioni ladina e di quella mòchena e cimbra residenti nel proprio territorio, tenendo conto della loro entità e dei loro specifici bisogni».**

La Provincia ha ora non solo la possibilità ma anche il dovere di intervenire in modo adeguato a sostegno dei nostri progetti di sviluppo. Pertanto abbiamo intensificato le nostre iniziative per lo sviluppo economico, con progetti anche molto impegnativi, sia dal punto di vista finanziario che gestionale. Ma non abbiamo altra scelta. O ci sarà sviluppo e quindi un aumento degli abitanti, in particolare giovani, oppure il declino proseguirà e la nostra comunità scomparirà nello spazio di poche generazioni e con essa la nostra lingua ed il nostro patrimonio culturale.

die nicht nur Saisonarbeit war. Mit einem Schlag zogen in vier Jahren aus Lusern 100 Personen weg, und in 14 Jahren – von 1967 bis 1981 – sank die Einwohnerzahl von 650 auf 456. Vor allem wanderten Familien mit Kindern ab, weshalb die jüngere Generation hier fehlt. Heute ist die Situation äußerst besorgniserregend: bei der Volkszählung von letztem Oktober wurden 296 Einwohner gezählt, davon standen 96 im Alter von über 65 Jahren, während bloß 18 weniger als 14 Jahre alt waren. Wir wissen auch, dass sich viele unter der Woche aus beruflichen Gründen nicht in der Ortschaft aufhalten, weshalb die Zahl der tatsächlichen Einwohner noch geringer ist. In der Regel sollte das Verhältnis Kinder - ältere Menschen 1:1 stehen, bei uns beträgt es jedoch 1:5. Wir sind die Trentiner Gemeinde mit dem höchsten Durchschnittsalter: bloß 3 Kinder sind im Kindergarten, 5 in der Volksschule und 5 in der Mittelschule. Auch wenn im letzten Jahr 4 Kinder geboren wurden (im heurigen Jahr bis jetzt nur eines), **ist es erforderlich, die Arbeit aller noch in Lusern lebenden Einwohner zu festigen und unseren abgewanderten Bürgern die Möglichkeit zu bieten, hierher zurückzukehren und hier ihren Lebensunterhalt zu verdienen**, wenn unsere Gemeinschaft Zukunft haben soll.

Die Gemeindeverwaltung setzt sich intensiv dafür ein, alle wirtschaftlichen und beruflichen Entwicklungsmöglichkeiten zu unterstützen, benötigt dazu aber die Hilfe der übergeordneten Institutionen, sowie aller Luserner und Freunde.

Mit dem Verfassungsgesetz 2 von 2001 (Abänderung des Autonomiestatuts der Region Trentino Alto Adige/Südtirol) haben wir das wichtige Ergebnis erzielt, als Sprachminderheit anerkannt zu werden, die gefördert werden soll - ein Ziel, das wir offiziell seit 1992 gemeinsam mit den Fersentaler Gemeinden verfolgen. Insbesondere der geänderte Art. 15 des Autonomiestatuts nährt die Hoffnung auf größere Hilfe seitens der Provinz. Es heißt dort: **«Die Provinz Trient sichert die Bereitstellung von genügend Mitteln, um den Schutz und die kulturelle, soziale und wirtschaftliche Entfaltung der in der Provinz wohnhaften Ladiner, Fersentaler und Zimbern unter Berücksichtigung ihrer Anzahl und ihrer besonderen Erfordernisse fördern zu können».**

Die Provinz hat nun nicht nur die Möglichkeit, sondern auch die Pflicht, in angemessener Weise zur Unterstützung unserer Entwicklungsprojekte aufzutreten. Deshalb haben wir unsere Vorhaben zur wirtschaftlichen Entwicklung durch Projekte

Questi dati su una situazione negativa non devono indurci al pessimismo ed alla rassegnazione, ma al contrario devono spronarci ad impegnarci tutti insieme per riprendere una fase di sviluppo.

Le condizioni generali esterne ci sono, ma dobbiamo essere noi per primi che ci rimbocchiamo le maniche per migliorare la nostra situazione e creare un futuro per i nostri figli e nipoti.

Personalmente sono ottimista, abbiamo delle risorse umane ed ambientali, dei rapporti buoni sia con le istituzioni superiori che con le comunità limitrofe. Molti dei nostri potrebbero rientrare, se si creano le condizioni favorevoli di viabilità e di sviluppo locale.

Riferisco ora in sintesi su alcuni dei principali progetti avviati:

■ **Stabilimento terme da fieno:** è in corso lo studio approfondito sulla qualità delle associazioni e specie vegetali idonee e sulla loro localizzazione su tutto il territorio comunale e limitrofo, con rimborso completo della spesa da parte della Provincia (€ 41.316,00). Abbiamo ripresentato la domanda di finanziamento dello stabilimento termale e di un primo lotto dell'albergo termale, per un importo di € 4.836.060,00. Forse ci sarà richiesto uno studio clinico con spese a carico della Provincia. Se l'iniziativa sarà realizzata si creeranno almeno una decina di posti di lavoro.

■ **Zona per attività produttive e centro artigianale:** la Provincia ha accolto la nostra richiesta di finanziare l'approntamento di un'area per attività produttive e servizi all'entrata del paese. Il progetto è in corso di elaborazione. Abbiamo anche richiesto il finanziamento per realizzare un edificio nel quale destinare adeguati spazi a tutte le iniziative produttive artigianali prospettateci da residenti o emigrati disponibili a rientrare e per alcuni servizi comunali e provinciali. Gli interessati potrebbero ottenere in affitto agevolato adeguati spazi. Se qualcuno fosse interessato ad approfondire l'argomento lo prego di contattarmi.

■ **Messner Mountain Museum:** Reinhold Messner ed i suoi collaboratori hanno accolto la nostra proposta di realizzare a Luserna uno dei suoi musei, quello dedicato ai popoli delle montagne del mondo. È previsto che noi metteremo a disposizione gli edifici ristrutturati di Malga Campo. Ogni anno sarà presentato un popolo delle montagne, con la presenza di una fami-

intensiviert, die in finanzieller und administrativer Hinsicht sehr anspruchsvoll sind, da wir keine andere Wahl haben. Entweder es tritt eine Entwicklung ein und wir erreichen somit die Zunahme der Bevölkerung (insbesondere der Jugendlichen), oder der Rückgang setzt sich unaufhörlich fort, mit dem Ergebnis, dass unsere Gemeinschaft im Zeitraum weniger Generationen verschwunden sein wird - und mit ihr unsere Sprache und unser Kulturgut.

Die negativen Daten dürfen uns nicht zu Pessimismus und zum Aufgeben verleiten, sondern sollen im Gegenteil ein Anreiz sein, damit wir uns alle miteinander einsetzen, um eine neue Entwicklungsphase einzuleiten.

Die allgemeinen Voraussetzungen dafür sind gegeben, doch müssen wir selbst als erste die Hemdärmel aufkrepeln, um unsere Situation zu verbessern und für unsere Kinder und Enkel eine Zukunft zu schaffen.

Ich persönlich bin optimistisch: wir verfügen über die erforderlichen sozialen und landschaftlichen Möglichkeiten, über gute Beziehungen sowohl zu den höheren Institutionen als auch zu den benachbarten Gemeinschaften. Viele unserer früheren Einwohner könnten zurückkehren, wenn günstige Verkehrsbedingungen und die Voraussetzungen für eine lokale Entwicklung geschaffen würden.

Ich berichte nun kurz über die wichtigsten Projekte, die in die Wege geleitet wurden:

■ **Thermalanlage für Heubäder:** es wurde eine eingehende Studie über die Qualität geeigneter Pflanzenassoziationen und -arten und über ihre Verteilung im gesamten Gemeindegebiet und im angrenzenden Raum gestartet, bei völliger Kostenrückerstattung durch die Provinz (**41.316,00 €**). Wir haben erneut den Antrag auf Finanzierung der Thermalanlage und eines ersten Bauloses des Thermalhotels in Höhe von **4.836.060,00 €** vorgelegt. Vielleicht wird von uns eine klinische Studie gefordert, deren Kosten zu Lasten der Provinz gehen. Wenn das Vorhaben gelingt, werden mindestens zehn Arbeitsplätze geschaffen.

■ **Gewerbezone und Handwerkszentrum:** die Provinz Trient hat unserem Antrag auf Finanzierung der Bereitstellung eines Areals für Gewerbe- und Dienstleistungen am Ortseingang stattgegeben. Das Projekt wird derzeit erarbeitet. Wir haben auch um eine Finanzierung zur Errichtung eines Gebäudes ersucht: darin sollen Räume für Gewerbe- und Hand-



glia di quel popolo, la rappresentazione della loro cultura ed anche di qualche piatto tipico. Sarà gestito da Messner, usufruendo anche di collaboratori locali, e sarà aperto da Pasqua a novembre. Dovrebbe contribuire in misura sensibile al rilancio economico e turistico di Luserna con il consolidamento delle nostre strutture turistiche.

- **Recupero complesso dei Forti di Luserna:** i lavori finanziati lo scorso anno con il contributo Leader II sono praticamente ultimati (apertura e messa in sicurezza di due corridoi centrali, individuazione dei basamenti degli obici, posa di pannelli illustrativi, sgombero canali, taglio di piante ecc). Con finanziamento regionale il Centro Documentazione ha già liberato dalle macerie il Fortino Viaz e resa percorribile la galleria di 210 metri con uscita sul fortino tramite due scale di ferro e realizzazione di un sentiero fino all'opera di presa della sorgente Viazzi. Abbiamo chiesto ed ottenuto per il 2003 un finanziamento provinciale di € 169.000 per proseguire i lavori. Siamo convinti che i nostri Forti costituiscano una risorsa da valorizzare ai fini culturali e turistici.
- **Acquedotto:** i lavori di rinnovo dell'impianto di potabilizzazione dell'acqua e di telecontrollo dello stesso e della stazione di pompaggio a Monterovere sono in corso e saranno ultimati entro l'estate. Abbiamo commissionato uno studio geologico per l'individuazione delle nuove possibilità di realizzare opere di presa acquedottistiche sul nostro territorio. Abbiamo acquistato degli strumenti per individuare le perdite sulla rete interna ed un piccolo scavatore per lo svolgimento, tra le altre cose,

werkstätigkeiten eingerichtet werden, die von Ortsbewohnern oder von Abgewanderten, die zur Rückkehr in den Ort bereit sind, vorgeschlagen werden; außerdem sollen darin einige Dienste der Gemeinde und der Provinz untergebracht werden. Die betroffenen Unternehmer könnten entsprechende Lokale zu begünstigten Mietpreisen erhalten. **Wer an dieser Möglichkeit interessiert ist, wird ersucht, mit mir Kontakt aufzunehmen.**

- **Messner Mountain Museum:** Reinhold Messner und seine Mitarbeiter haben unseren Vorschlag angenommen, in Luserna eines der Messner-Museen einzurichten, nämlich jenes, das den Bergvölkern der Welt gewidmet ist. Laut Plan werden wir die umstrukturierten Gebäude der ehemaligen Alm/Malga Campo zur Verfügung stellen. Alljährlich wird ein Bergvolk vorgestellt (wobei eine Familie des betreffenden Volkes anwesend ist), seine Kultur erläutert und auch manche charakteristische Speise geboten. Das Museum wird von Messner geführt, dem lokale Mitarbeiter zur Seite stehen, und von Ostern bis November geöffnet sein. Es sollte erheblich zum wirtschaftlichen und touristischen Wiederaufschwung von Luserna und zur Stärkung unserer Fremdenverkehrseinrichtungen beitragen.
- **Wiederherstellung der Befestigungsanlagen von Luserna:** die letztes Jahr mit dem Leader II-Beitrag finanzierten Arbeiten sind so gut wie abgeschlossen (Eröffnung und Absicherung zweier zentraler Gänge, Bestimmung der Fundamente der Haubitzengeschosse, Aufstellung von Erläuterungstafeln, Räumung der Halden, Fällen von Bäumen usw.). Dank einer Finanzierung durch die Region konnte das Dokumentationszentrum bereits das Werk Viaz vom Schutt befreien und den 210 m langen Stollen gangbar machen; bei seinem Ausgang zum Werk wurden zwei Eisentreppe angebracht und ein Weg bis zur Wasserfassung der Quelle Viazzi angelegt. Für 2003 haben wir für die Fortsetzung der Arbeiten eine Finanzierung durch das Land in Höhe von 169.000 € gefordert und erhalten. Wir sind überzeugt, dass unsere Festungswerke eine Reserve darstellen, die zu kulturellen und touristischen Zwecken aufzuwerten ist.
- **Trinkwasseranlagen:** die derzeit laufenden Erneuerungsarbeiten der Wasserkläranlage, deren Fernkontrolle und des Pumpwerks in Monterovere werden bis Ende des Sommers fertig gestellt. Wir haben eine geologische Studie in Auftrag gegeben, um neue Möglichkeiten zur

anche dei lavori di manutenzione della rete acquedottistica. Entro breve sarà elaborato un progetto per una serie di interventi per rendere più funzionale l'intero impianto di approvvigionamento idrico.

- **Acquedotto ed elettrodotta Bisele:** avendo già realizzato, assieme al comune di Lavarone, l'acquedotto rurale sino a Malga Costalta, intendiamo realizzare dei ramali e vasche al servizio delle Malghe Costesin e Bisele di Sopra, Busa di Biseletto, Bisele e Val Morta. La Provincia si è già espressa per la finanziabilità dell'opera, che interessa anche la Regola di Casotto ed il Comune di Lavarone. È in corso l'elaborazione del progetto. Nello stesso scavo è intenzione predisporre dei tubi per l'eventuale successivo collegamento alla rete elettrica.
- I lavori di ristrutturazione degli edifici ex **Malga Rivetta** sono quasi ultimati. A breve verrà pubblicato un avviso con il quale gli eventuali interessati potranno presentare richiesta di affitto in base ad un preciso progetto di gestione. È intenzione dell'Amministrazione scegliere l'offerta che comporta un maggiore beneficio per lo sviluppo economico di Luserna.
- **Metano:** la Provincia ha ammesso a contributo i Comuni di Lavarone e Luserna per la costruzione del metanodotto da Lavarone a Luserna, passando per Malga Laghetto e Masetti. È in corso la stesura del progetto ed il perfezionamento della pratica. I lavori saranno eseguiti nel 2003.
- **Collettore fognario:** la Provincia ha già appaltato i lavori di costruzione del collettore fognario da Luserna al depuratore biologico di Malga Laghetto. Il percorso interessa i terreni a valle dell'abitato e dal Pletz von Mozze seguirà poi la Strada Provinciale. I lavori incominceranno subito dopo l'estate, ma la strada non sarà mai completamente interrotta.
- **Strada Provinciale S.P. 9 Monterovere Luserna:** i lavori di allargamento di un tratto di 350 metri poco prima dell'entrata in paese sono stati ultimati nei giorni scorsi (spesa 1,1 miliardi di Lire). Noi insistiamo per la progettazione dell'allargamento dei tratti rimanenti. Oltre ai tratti di guardrail già posti in opera sul tratto Luserna-Vezzena dovrebbero essere posti anche sul tratto all'ingresso al paese, compresa la realizzazione di massicci banchettoni.
- **Strada Provinciale S.P. 133 di Monterovere (Menador):** i lavori di ampliamento di un trat-

Durchführung von Wasserfassungen und Wasserleitungen in unserem Gebiet aufzuzeigen. Wir haben auch Instrumente zur Erkennung von Verlusten im Netz und einen kleinen Bagger für die Instandhaltungsarbeiten des Wasserleitungssystems gekauft. In Kürze wird ein Projekt für eine Reihe von Maßnahmen erarbeitet, um die gesamte Wasserversorgungsanlage funktionseller zu gestalten.

- **Trinkwasser- und Stromnetz Bisele:** Da wir gemeinsam mit der Gemeinde Lavarone die Wasserleitung bis zur Alm/Malga Costalta bauen konnten, widmen wir uns nun der Planung von Wasserleitungen und Wasserreserven für die Almen Costesin und Bisele di Sopra, Busa di Biseletto, Bisele und Val Morta. Die Provinz hat sich bereits für die Finanzierbarkeit des Projekts ausgesprochen, das auch die Regola di Casotto und die Gemeinde Lavarone betrifft. Die Ausarbeitung des Projekts ist im Gange. Im Zuge der Aushubarbeiten sollen auch Rohrleitungen für einen eventuellen späteren Anschluss an das Stromnetz gelegt werden.
- Der Umbau der früheren Alm/**Malga Rivetta/Lait** ist fast abgeschlossen. Demnächst wird durch eine Veröffentlichung die Aufforderung an Interessenten ergehen, einen Antrag auf Pacht zu stellen, die nach einem genauen Geschäftsprojekt erfolgt. Die Gemeindeverwaltung wird jenes Angebot wählen, das die größten Vorteile für die wirtschaftliche Entwicklung von Lusern bringt.
- **Erdgas:** die Provinz hat den Gemeinden Lavarone und Lusern Beiträge für den Bau der Erdgasleitung von Lavarone nach Lusern bewilligt, die über Malga Laghetto und Masetti führt. Derzeit wird das Projekt erarbeitet und das bürokratische Verfahren abgeschlossen. Die Arbeiten werden 2003 durchgeführt.
- **Abwasser-Kanalisation:** die Provinz hat bereits die Bauarbeiten für die Abwasser-Kanalisation von Lusern bis zur biologischen Kläranlage von Malga Laghetto vergeben. Die Kanalisation, die die Grundstücke unterhalb der Ortschaft berührt, folgt ab Pletz von Mozze der Landesstraße. Die Arbeiten beginnen sofort nach dem Sommer, wobei die Straße nie ganz unterbrochen werden soll.
- **Landesstrasse S.P. 9 Monterovere Lusern:** die Verbreiterungsarbeiten eines 350 m langen Abschnitts kurz vor dem Ortseingang wurden in den letzten Tagen abgeschlossen (Ausgabe 1,1 Milliarden Lire). Wir drängen auf die Planung

to di 800 metri prima e dopo il “Belvedere” saranno ultimati a giorni (spesa 3,8 miliardi di Lire). È in corso di progettazione una galleria di 400 metri, che sostituirà il tratto più stretto tra le attuali due gallerie (è già assicurato il finanziamento per 6 miliardi di Lire). Abbiamo proposto di prevedere anche l’allargamento dei tratti rimanenti.

- **Pulmino per pendolari:** con la riapertura della strada del Menador si rende fattibile l’attivazione di una corsa di trasporto pubblico per studenti e lavoratori pendolari, ma aperta anche alla rimanente utenza, con Caldonazzo. Accogliendo la nostra proposta sarà attivata una corsa con pulmino con partenza da Luserna alle ore 6.25, coincidenza con il treno a Caldonazzo alle ore 6.54 ed arrivo a Trento alle ore 7.27. Alla sera partenza da Trento con il treno alle ore 16.21, arrivo a Caldonazzo alle ore 6.55, coincidenza con il pulmino per il rientro per le ore 18.20. A partire dal settembre 2003 abbiamo chiesto di attivare oltre alle due corse predette una con partenza da Trento poco dopo le ore 13. Le altre corse con pullman di linea via Lavarone-Fricca restano per ora invariate (da Luserna a Trento ore 6.10-7.40 e 12.20-14.00, da Trento a Luserna ore 12.20-14.20 e 18.05-20.05). La Provincia intende attivare un servizio di metropolitana da Borgo a Trento con corse molto frequenti. Ciò andrebbe anche a nostro beneficio, specie se la strada S.P. 133 sarà adeguatamente e completamente sistemata.
- **Completamento della viabilità** (Via Trento, Via Cima Nora): il progetto elaborato prevede l’allargamento della Via Cima Nora fino a Malga Campo. L’aver individuato gli edifici di Malga Campo come sede del MMM Lusern (Messner Mountain Museum Lusern) ha come conseguenza che la strada dalla Riis in poi non deve essere allargata, in quanto i visitatori di regola devono recarsi a piedi, salvo il trasporto con pulmino per inabili ed anziani. Questa modifica sostanziale del progetto renderà probabilmente superfluo il referendum chiesto. Sarà il Consiglio comunale a decidere in merito.
- **Parcheggi:** verificate le esigenze intendiamo realizzare o ampliare alcuni parcheggi (davanti alla chiesa, nella fraz. Tezze/Tetsch, in Via Roma/Eck). Abbiamo scritto ai proprietari dei terreni interessati per la vendita senza attendere la procedura espropriativa. Alcuni hanno

einer Erweiterung der verbleibenden Abschnitte. Neben den auf der Strecke Lusern-Vezzena bereits angebrachten Leitplanken sollten solche auch beim Ortseingang aufgestellt werden; es ist auch die Anlegung massiver Straßenbankette erforderlich.

- **Landesstrasse S.P. 133 Monterovere** (Menador/Kaiserjägerweg): die Arbeiten zur Erweiterung eines 800 m langen Abschnitts vor und nach dem „Belvedere“ werden in wenigen Tagen abgeschlossen sein (Ausgaben 3,8 Milliarden Lire). Es ist die Planungsarbeit eines 400 m langen Tunnels im Gange, der den engeren Abschnitt zwischen den derzeitigen zwei Galerien ersetzt (die Finanzierung in Höhe von 6 Milliarden Lire wurde bereits zugesichert). Wir haben auch die Verbreiterung der verbleibenden Abschnitte vorgeschlagen.
- **Pendlerbus:** mit der Neueröffnung der Menador-Straße kann eine öffentliche Verkehrslinie nach Caldonazzo für Schüler und Pendler (die aber auch anderen Benutzern zur Verfügung steht) in Betrieb genommen werden. Im Anschluss an unseren Antrag wird eine Buslinie (Kleinbus) eingeführt: Abfahrt Lusern um 6.25 Uhr; Zuganschluss in Caldonazzo um 6.54 Uhr und Ankunft in Trient um 7.27 Uhr; am Abend Abfahrt von Trient mit dem Zug um 16.21 Uhr; Ankunft in Caldonazzo um 6.55 Uhr, Busanschluss für die Rückkehr um 18.20 Uhr. Wir haben auch einen Antrag auf eine weitere Kleinbusverbindung gestellt, die ab September 2003 in Trient knapp nach 13 Uhr wegfährt. Die Fahrzeiten der anderen Linienbusse über Lavarone-Fricca bleiben einstweilen unverändert (von Lusern nach Trient 6.10-7.40 Uhr und 12.20-14.10 Uhr, von Trient nach Lusern 12.20-14.10 Uhr und 18.05-20.05 Uhr). Die Provinz plant die Einführung einer häufig fahrenden Stadtbahn für die Strecke Borgo-Trient. Diese wäre auch für uns günstig, vor allem bei entsprechender Instandsetzung der Landesstraße S.P. 133.
- **Abschluss des Strassennetzes** (Via Trento, Via Cima Nora): Das erarbeitete Projekt umfasst die Erweiterung der Via Cima Nora bis Malga Campo. Da die Gebäude der Malga Campo als Sitz des MMM Lusern (Messner Mountain Museum Lusern) erwählt wurden, wird die Straße vom Riis weg nicht verbreitert: die Besucher sollten sich in der Regel zu Fuß bewegen, abgesehen von einem Busservice für Behinderte oder ältere Menschen. Diese grundlegende Pro-



già risposto positivamente ed alcuni (Nicolussi Moz Pierina in Tecini e sorelle e Nicolussi Otto) hanno addirittura dichiarato la loro volontà di donare tali terreni a beneficio della nostra comunità. Esprimiamo naturalmente apprezzamento e gratitudine per tale generosa disponibilità. Evidentemente molti nostri cittadini lontani continuano a volerci bene, e privilegiano l'interesse comune a quello privato. A loro va il nostro plauso più sincero.

- **Piste da fondo:** prima di dare avvio alla progettazione esecutiva delle piste per collegare la località Ris/Baiti e Campo con il centro fondo di Millegrobbe, attendiamo gli approfondimenti in corso nell'ambito del "Programma transregionale Grandi Altipiani" per un organico funzionale collegamento con il centro fondo Compolongo di Roana.
- **Centro sportivo Pön in Via Costalta:** lo scorso anno è stato rinnovato il fondo del campo da tennis e realizzato l'impianto di illuminazione per il gioco notturno. Quest'anno è stata completata la pavimentazione del campo di bocce con tappeto in erba sintetica e quarzo verde, e sono stati realizzati l'impianto di illuminazione per il gioco notturno e una copertura provvisoria (telone) utilizzabile per alcuni anni e che protegge giocatori e spettatori sia dalla pioggia che dal sole. La gestione provvisoriamente è comunale con l'appoggio della neoco-

jektänderung macht vermutlich das geforderte Referendum überflüssig. In dieser Angelegenheit wird der Gemeinderat entscheiden.

- **Parkplätze:** nach Prüfung der Erfordernisse planen wir die Schaffung oder Erweiterung einiger Parkplätze (vor der Kirche, im Ortsteil Tezze/Tetsch, in der Via Roma/Eck, in Vicolo Castellani). Wir haben die Eigentümer der betreffenden Gründe angeschrieben und nach dem Verkauf befragt, ohne auf das Enteignungsverfahren zu warten. Einige haben bereits eine positive Antwort gegeben, manche (Nicolussi Moz Pierina in Tecini und Schwestern) haben sogar die Absicht geäußert, die Liegenschaften zum Wohle unserer Gemeinschaft unentgeltlich abzutreten. Wir äußern natürlich unsere Wertschätzung und unsere Dankbarkeit für dieses großzügige Angebot. Es zeigt, dass uns einige fern lebende Mitglieder unserer Gemeinschaft nach wie vor gewogen sind und das Interesse der Gemeinschaft vor ihr eigenes stellen. An sie ergeht unser aufrichtiger Dank!
- **Langlauf:** Bevor wir grünes Licht für die Planung der Loipen geben, die die Ortschaft Ris/Baiti und Campo mit dem Langlaufzentrum von Millegrobbe verbinden, warten wir auf das Ergebnis eingehender Untersuchungen. Diese werden im Rahmen des „Transregionalen Programms der Großen Hochebenen“ angestellt, um eine funktionelle Verbindung zum Langlaufzentrum Compolongo von Roana zu erzielen.
- **Sportzentrum Pön in der Via Costalta:** im letzten Jahr wurde der Boden des Tennisplatzes erneuert und die Lichtanlage geschaffen, um das Spielen bei Nacht zu ermöglichen. Dieses Jahr wurde der Boden der Bocciabahn mit einer Decke aus Kunstgras und grünem Quarz belegt, außerdem die Lichtanlage für das Spielen bei Nacht und eine provisorische Überdachung (Plane) geschaffen, die einige Jahre lang zu verwenden ist und Spieler und Zuseher vor dem Regen und vor der Sonne schützt. Die Leitung wird vorübergehend von der Gemeinde übernommen, die vom neu gegründeten Sport- und Freizeitklub Spilbar unterstützt wird. Dieser bietet seinen Mitgliedern Zutritt zu einer kleinen, hausinternen Bar.
- **Dokumentationszentrum Lusern:** es ist dies eine privatrechtliche Stiftung, die aber von der Gemeinde in Durchführung des Touristischen Entwicklungsplanes gefördert wurde. Kürzlich erfolgte die Erneuerung des Verwaltungsrats,

stituita Associazione Sportiva Ricreativa Spilbar che offre ai soci la possibilità di servirsi anche del piccolo bar interno a loro riservato.

■ **Centro Documentazione Luserna:** si tratta di una fondazione con personalità giuridica privata, ma è stata promossa dal Comune in attuazione del Piano di Sviluppo Turistico. Recentemente è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, del quale fanno parte di diritto il Sindaco pro tempore ed alcuni membri nominati dal Consiglio comunale. Ci fa piacere comunicare che entro ottobre saranno ultimati i lavori di ristrutturazione ed ampliamento, finanziati dalla Regione per una spesa complessiva di circa 2 miliardi di Lire. È un patrimonio della nostra comunità ed un importante strumento di promozione turistica, in particolare del turismo culturale, che apporta benefici effetti sull'economia locale. Sull'attività viene riferito a parte.

■ **Pinacoteca:** il nostro pittore Rheo Martin Pedrazza ha già deciso di donare al Centro Documentazione a beneficio della nostra comunità 35 suoi quadri, che il Centro si è impegnato ad esporre e valorizzare. Alcuni sono già stati consegnati. Ha pure regalato l'unico esemplare esistente, per quanto si sappia, del manifesto appello per la raccolta di fondi lanciata dal Sindaco e Parroco del tempo per la ricostruzione del paese dopo il devastante incendio dell'agosto 1911 (esposto nell'atrio d'ingresso del Centro). Non appena sistemate le pratiche di divisione con i famigliari e divenuto proprietario dei tre locali a piano terra della casa paterna nella piazzetta Pill, intende donarli al Centro perché vi possa esporre i suoi quadri. Esprimiamo apprezzamento e gratitudine per questo nostro generoso concittadino, che con le sue opere artistiche rende un ottimo servizio alla sua amata Luserna.

Credo che da questa illustrazione, non certo completa, della difficile situazione della nostra Comunità vengano rilevati anche segni di speranza ed apprezzati gli sforzi in corso per migliorarla. Invitiamo tutti i concittadini, emigrati, loro discendenti, amici e personalità ad offrire il loro generoso contributo di idee e di azione per assicurare alla nostra Comunità un futuro sereno.

Con i più cordiali saluti.

Il Sindaco
Luigi Nicolussi Castellan

dem von Rechts wegen u.a. der jeweilige Bürgermeister pro tempore und einige vom Gemeinderat ernannte Mitglieder angehören. Es freut uns, mitteilen zu können, dass bis Oktober die Arbeiten der Umstrukturierung und Erweiterung abgeschlossen sein werden, die die Region mit einem Gesamtbetrag in Höhe von ca. 2 Milliarden Lire finanziert hat. Es handelt sich um ein Gut unserer Gemeinschaft und ein wichtiges Mittel der Fremdenverkehrsförderung, insbesondere des Kulturtourismus, der wohltuende Auswirkungen auf die Lokalwirtschaft zeigt. Zur Tätigkeit des Dokumentationszentrums wird gesondert berichtet.

■ **Pinakothek:** unser Maler Rheo Martin Pedrazza hat bereits beschlossen, dem Dokumentationszentrum zum Wohl unserer Gemeinschaft 35 seiner Bilder zu schenken, die das Zentrum ausstellen und entsprechend würdigen wird. Er schenkt der Institution auch das - vermutlich - einzige bestehende Exemplar des Aufrufs zum Sammeln von Mitteln, den der vormalige Bürgermeister und Pfarrer nach dem verheerenden Brand im August 1911 für den Wiederaufbau des Ortes aushängen ließ (in der Eingangshalle des Zentrums angebracht). Sobald der Künstler mit seinen Familienangehörigen die Formalitäten der Gütertrennung abgeschlossen haben wird und Eigentümer der drei Räume im Erdgeschoss des elterlichen Hauses auf dem Platz Pill sein wird, will er sie dem Zentrum schenken, damit es dort seine Bilder aushängen kann. Wir äußern diesem großzügigen Mitglied unserer Gemeinschaft, das mit seinen Kunstwerken dem geliebten Lusern einen großen Dienst erweist, hohe Wertschätzung und aufrichtigen Dank.

Ich denke, dass diese – sicher nicht vollständige – Schilderung der schwierigen Situation unserer Gemeinschaft auch Hoffnung aufkommen lässt und dass die Anstrengungen geschätzt werden, die zur Verbesserung der Lage im Gange sind. Wir fordern alle Bürger, Abgewanderte, deren Nachkommen, Freunde und alle Persönlichkeiten auf, einen großzügigen Beitrag an Ideen und Taten zu leisten, um unserer Gemeinschaft eine ruhige Zukunft zu sichern.

Mit den herzlichsten Grüßen.

Der Bürgermeister
Luigi Nicolussi Castellan

Proposta di lettura

Luserna, terra di uomini liberi

Segnaliamo a tutti i nostri lettori il libro **“Luserna, terra di uomini liberi”**. L'autore, Arturo Nicolussi Moz, nella sua ricerca presso gli archivi e presso le biblioteche è riuscito a raccogliere un grande numero di documenti riguardanti la storia del paese.

Grazie a questa raccolta di documenti inediti Luserna esce dal buio dei tempi e si offre alla conoscenza dei suoi figli ed estimatori così come essa realmente origina e si evolve. Molte leggende sedimentate nella memoria della sua gente trovano conferma storica, vengono sfatate vecchie credenze ed approfondite situazioni delle quali nulla si sapeva. È questa la storia, fino ad ora mai scritta, della lotta, delle sofferenze, dell'impegno sociale che i Lusernesi hanno dimostrato verso la Comunità, «*ipotecendo tutti i propri beni presenti e futuri*» pur di raggiungere nuovamente l'indipendenza comunale da Lavarone nonché l'indipendenza della propria chiesa da quella di Brancafora.

Il volume **“Luserna, terra di uomini liberi”**, a cura del Gruppo Storico Fotografico “A. Bellotto” di Luserna, è stato presentato sabato 1 giugno, presso la Sala Polivalente di via Costalta, alla presenza del Dott. Gamper in rappresentanza del Cav. Gino Fontana, Assessore Regionale ai Rapporti con le Minoranze Linguistiche, e di un foltissimo pubblico allietato dai canti cimbri del Coro Parrocchiale di Luserna diretto dal maestro Giacobbe.

Ricostruire la storia di una comunità è sempre stata una cosa difficile perché non esiste un filo logico che conduca in una o nell'altra direzione, ma le notizie arrivano frammentarie e qualche volta anche contraddittorie e questo è ancor più accentuato se la comunità si trova lungo un confine di stato (Tirolo-Italia) lungamente conteso. Basta vedere cosa scrive lo storico Desiderio Reich da parte trentina nel suo libro *“Notizie e documenti di Lavarone e dintorni”* e in contrapposizione Francesco Caldonio e p. Modesto Bonato dalla parte vicentina in *“Relazione delle Alpi vicentine e dei passi e loro popoli”*, il primo, e *“Storia dei Sette Comuni e contrade annesse”*, il secondo.

Ma costruire questo meraviglioso “puzzle” dove i tasselli vengono collocati, spostati, ricorretti man mano che altre notizie vengono alla luce, affascina. Molte volte, camminando lungo le vie, mi chiedevo quali fossero state le case più anti-

che e chi fossero stati i primi abitanti. Se davvero i Nicolussi provenissero da un'unica famiglia come i Gasperi e i Pedrazza oppure da più famiglie e dove abitavano? Se davvero la Comunità di Luserna era originaria di Lavarone o se fosse stata da sempre comunità autonoma e solo nel breve periodo 1710-1780 aggregata a Lavarone. Ho raccolto i giudizi e le testimonianze di coloro che in passato avevano scritto su Luserna (in verità molto pochi, in quanto la maggior parte aveva scritto solo sotto l'aspetto linguistico, cosa che esula da questo lavoro salvo un breve ma significativo contributo del prof. Alfonso Bellotto), ma soprattutto ho cercato con pazienza i documenti del passato che riguardano il paese nelle biblioteche, negli archivi pubblici e privati e nell'archivio arcipretale di Brancafora.

Mettersi a cercare vecchie carte, ingiallite e impolverate, dopo secoli di dimenticanza, e decifrare quelle abbreviazioni all'inizio era difficile. Ma col trascorrere del tempo la lettura riusciva sempre più fluida e non nascondo che provavo emozione nel leggere, per primo, quei documenti autografi e corredati in calce con le firme originali di quelle persone. Sembrava che i nostri antenati stessero aspettando che qualcuno li svegliasse, dopo secoli, da quella sonnolenza per uscire e materializzarsi da quelle pagine ingiallite, raccontare la loro storia e indirettamente la nostra. Man mano che mi addentravo sempre più alla scoperta e lettura dei documenti la “Montagna di Lisierna” e i suoi masi sparsi su di essa si animavano per la presenza della gente sempre occupata in attività contadine e silvo-pastorali.

Ho trascritto i documenti migliorando dove era possibile la dizione ma lasciando inalterato il testo in altre occasioni, riportando volutamente alcuni errori e imperfezioni per rendere complice il lettore sulla drammaticità della situazione e sull'evolversi della medesima. Ma anche, affinché ognuno possa controllare che quanto stavo scrivendo non era opera della mia fantasia, ma la realtà, fino ad ora mai scritta, della lotta, delle sofferenze, dell'impegno sociale che i Lusernesi hanno dimostrato verso la Comunità, «*impegnando tutti i propri*

beni presenti e futuri» pur di raggiungere nuovamente l'indipendenza comunale da Lavarone nonché l'indipendenza della propria chiesa da quella di Brancafora.

Nel riordinare tutti questi documenti ho potuto ricostruire la genealogia e il carattere della comunità. Erano persone libere, fiere e amanti della giustizia al punto da non indietreggiare di fronte a nessun ostacolo, ingaggiando spesse volte vere e proprie battaglie con gli abitanti della Val d'Astico, colpevoli, a loro giudizio, di essersi impossessati della proprietà lusernese sotto il paese. Oppure non disdegnavano ricorrere caparbiamente in giudizio senza misurare le conseguenze economiche a cui andavano incontro, ma convinti dell'esattezza del loro ragionamento, sostenuti dal loro orgoglio ma ancor più dai "Rainesi" dell'unico vero signore e padrone del paese: Sebastiano Nicolussi Rossi detto Principe. Erano uomini semplici, disponibili a qualunque sacrificio pur di migliorare la situazione economica della propria famiglia (basti vedere i terrazzamenti della Prach), che non avevano paura della fatica e del sudore e non si lasciavano demoralizzare tanto facilmente. Avevano un innato senso dell'ospitalità e della solidarietà, sentimenti tuttora radicati profondamente nell'animo dei Lusernesesi.

Persone impegnate di religiosità, sempre disposte a fare sacrifici per la propria chiesa e per avere fra loro un sacerdote.

Il libro, che consta di 540 pagine, è stato diviso in due parti a loro volta suddivise in nove capitoli: la prima parte prettamente storica, la seconda ecclesiastica ma intercalata nel contesto storico del tempo. Entrambe terminano con il raggiungimento dell'autonomia, 1780 la prima parte, 1934 la seconda. Il libro si snoda lungo la linea del tempo, ritenuto utile collegamento della storia locale con quella europea per rendere la prima più intelleggibile, e i grandi avvenimenti storici fanno da sfondo alla vita della giovane comunità di Luserna.

Il primo capitolo "*Ambientazione storica*" tratta della situazione storica creatasi fin dal 1200 a.C., con i forni fusori del Plez del Motze, Millegrubbe e del Bisele. Fa un cenno sulle invasioni barbariche dopo il crollo dell'Impero romano con l'arrivo dei Cimbri, dei Goti, degli Unni, degli Ostrogoti, dei Longobardi e dei Franchi. Fu durante l'epoca carolingia che si crearono e si svilupparono i presupposti del feudalesimo introducendo la figura talismatica del Principe Vescovo. In questo primo capitolo si cerca di dare una

spiegazione dell'aggregazione e cause della disgregazione del mondo cimbro di Luserna.

Il secondo capitolo "*Signori e padroni dell'altopiano di Lavarone-Luserna*" descrive, in mancanza di documenti che possono interessare direttamente Luserna, i signori feudali e le Signorie che nel corso di sei secoli presero possesso dell'altopiano fino al 1710, anno in cui Luserna veniva aggregata a Lavarone.

Il secolo XVII ma ancor più il XVIII hanno visto la comunità lusernese difendersi contro tutte le comunità limitrofe: Levico, Lavarone, Pedemonte e Rotzo. A causa della definizione dei confini del "Bisle" con i Levegani il territorio di Luserna veniva unito a quello di Lavarone (1710). Unione fortemente voluta dal giurisdicente Trapp ma che produsse non poche incomprensioni fino alla definitiva separazione del 1780 e che costò ai Lusernesesi tutto il territorio consortale da Luserna fino al "Laghetto di Liserna" presso Monterovere.

Il terzo capitolo "*Le Chiese di Lavarone, processo criminale contro gli uomini di Luserna e di 'là dentro'*", tratta del processo fatto contro gli uomini di Luserna e contro gli uomini dei Gasperi, Magrè e Longhi di Lavarone da parte degli abitanti del Maso Chiesa di Lavarone, colpevoli, a loro dire, d'aver divelto le fondamenta della costruenda chiesa parrocchiale e d'aver levato il crocifisso dal cimitero (1759- 1764).

Il quarto capitolo "*Atti degli uomini di Luserna contro la Comunità di Lavarone*" tratta della lotta sostenuta dalla gente di Luserna per riconquistare la perduta autonomia. In questo capitolo si dice chiaramente che i Lusernesesi «erano stati aggregati a Lavarone» (1767 - 1780).

Contemporaneamente una lite con gli abitanti di Rotzo per la sorgente di Campo Rosa, che si protrasse per decenni, sanciva definitivamente l'attuale confine, già definito con la Sentenza Roboretana nel 1605, ma concedeva ai Lusernesesi la più ampia facoltà di usufruire dell'acqua che scaturisce dalla sorgente attraverso canali e condotte.

Il quinto capitolo "*Causa Scalzeri, Rossatti e Rocchetti*" tratta della lotta sostenuta contro gli abitanti della Val d'Astico per il possesso di tutta la fascia di bosco sotto il paese compresa tra il Rio Torto a Ovest, il Gorgo Santo a Sud e la Val Grossa a Est. Territorio privato, che apparteneva alla gente di Luserna secondo i documenti, ma che alla fine veniva assegnato alla gente di Pedemonte a causa della loro "proverbiale povertà" (1657 - 1858).

Il sesto capitolo "*Ordinamento Giuridico, Statuti, Carte di Regola*" ricorda che la Comunità di Lu-

serna giuridicamente era soggetta alla Corte Trapp di Caldonazzo e di conseguenza era tenuta a rispettare anche lo Statuto di Caldonazzo per quanto concerne le norme dell'amministrazione sia civile che penale.

Nel 1780, dopo aver riconquistato l'autonomia, la Comunità si munisce della "Carta di Regola". Le più antiche Carte di Regola risalgono al XIII secolo, raccolgono le leggi comunali da sottoporre al Dinasta o al Principe Vescovo che la comunità autonomamente si era imposta considerando il fatto che la trasmissione orale delle leggi ingenerava il più delle volte diverse e contrastanti interpretazioni facilitando in questo modo i contrasti. Oltre a questo si parla delle decime dovute alla chiesa di Brancafora e al Dinasta, del livello e dell'investitura del Bisele e della montagna del Crojere.

Il settimo capitolo "*Organizzazione amministrativa*" prende in considerazione il periodo napoleonico con la soppressione delle Carte di Regola (1805). Vengono abolite tutte le Giurisdizioni Feudali e sostituite con i Tribunali e le Giudicature di Pace e molte piccole comunità unite in comunità maggiori. Luserna veniva nuovamente aggregata a Lavarone e l'organizzazione giudiziaria e politico-amministrativa dei primi decenni del XIX secolo, del nostro paese, può essere così espressa: Circolo di Trento, Capitanato distrettuale di Borgo, Giudizio Distrettuale di Levico.

Durante il periodo napoleonico iniziava il lento declino della famiglia Principe che fino in quel momento era l'unica vera famiglia ricca di Luserna e che tanto aveva contribuito alla sua indipendenza da Lavarone.

Nell'ottavo capitolo "*Insegnamento scolastico*" si parla della scuola nella nostra Comunità fino al ritorno dalla Boemia dove durante il primo conflitto mondiale erano stati trasferiti. L'insegnamento scolastico veniva imposto con la riforma dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria nel 1774.

Il primo documento che ci informa della preoccupazione dei genitori lusernesi affinché i figli siano istruiti risale al 1822, quando riuniti in pubblica assemblea decretavano di concedere al parroco fiorini 50 (cinquanta) per tenere la scuola normale. Prima tutti gli alunni dovevano recarsi a dottrina e a scuola presso il parroco di Brancafora.

Quasi un secolo più tardi la Lega Nazionale e il Kulthurverrein davano prova che gli studenti Lusernesi «erano molto diligenti».

Il nono capitolo "*La Chiesa*" tratta della storia ecclesiastica dal momento in cui i montanari di

Luserna decidevano di porsi sotto la chiesa di Brancafora, diocesi di Padova. Questo avveniva nel 1642.

Non meno determinata la lotta per ottenere una chiesa nuova e indipendente dalla chiesa madre di Brancafora. Ogni concessione da parte della chiesa madre, restia a concedere privilegi e determinata ad accentrare tutto nelle proprie mani, era strappata con "unghie e denti" e il più delle volte nel corso di due secoli (1711-1934) doveva intervenire il giurisdicente Trapp a mettere la parola "fine e pace" fra le comunità. Così la tenacia dei Lusernesi ebbe lentamente il sopravvento sulla caparbia dell'Arciprete, seppure aiutata dagli avvenimenti storici: nel 1905 durante la lotta irredentista da Curazia di Brancafora divenne Curazia indipendente e finalmente dopo la Prima Guerra Mondiale, nel 1934, Parrocchia.

Voglio chiarire subito che quanto ho scritto non è la storia di Luserna ma solo "frammenti" di storia, piccoli episodi nel grande contesto storico.

Così non tutti gli avvenimenti sono stati opportunamente e incisivamente analizzati, ma solo accennati (guerre, opzioni) data la loro complessità e vastità lasciando così il testimone a chi volesse cercare documenti e notizie riguardanti la nostra piccola comunità per l'integrazione, il proseguo e completamento delle parti non del tutto sviscerate o mancanti.

Nonostante questo l'intento era di colmare con documenti inoppugnabili quella parte di storia lusernese fatta di troppe ombre. Basti pensare che le uniche date certe fino ad ora erano: 1442, documento di cessione dei quattro masi da parte di Ser Biagio; 1710, annessione a Lavarone, e 1780, separazione da Lavarone.

Il libro è indirizzato a tutti coloro che si interessano di storia locale, in particolare a tutti i Lusernesi affinché si rendano conto dei sacrifici fatti dai propri padri per rendere autonomo e più vivibile questo luogo. Ai giovani affinché si rendano conto che le loro radici affondano nel tempo in quanto con la diaspora in atto corrono il rischio di non conoscere quanto i loro antenati hanno fatto per loro. E in ultimo, ma non per questo meno importante, a tutti gli emigrati che hanno dovuto lasciare giocoforza Luserna, affinché si sentano orgogliosi di appartenere a questa comunità come traspare dai documenti presentati.

Il volume è disponibile presso il Centro di Documentazione di Luserna e presso le librerie al prezzo di 25 euro.

Arturo Nicolussi Moz

Montagna pallida madre

Forse sarà capitato anche a voi di sentirvi a disagio quando il Sindaco in pubbliche occasioni ricorda la diaspora che negli anni si è consumata a Luserna, o di giudicare retorico il solito adagio del giornalista del quotidiano *L'Adige* (non me ne voglia) quando, parlando di Noi, ribadisce ad ogni occasione in quanti eravamo e in quanti siamo rimasti.

Tutte cose note certo, ma dette da o ad altri fanno male al nostro orgoglio, al nostro senso di appartenenza, forse anche al nostro spirito di sopravvivenza.

Ma va chiarito che non siamo i soli, il calo demografico di Luserna è comune a molti paesi di montagna della nostra provincia, basta sfogliare la rivista *"Il Trentino"*, che ha dedicato un intero numero alla montagna, per rendersene conto.

Certo per noi tutto ciò ha un significato particolare, più greve rispetto ad altre realtà: con il calo delle nascite e le emigrazioni se ne va anche una parte della cultura cimbra.

Dalla montagna se ne sono andati in tanti inseguendo migliori occupazioni, o più confortevoli dimore, lasciandosi alle spalle una cultura di presidio del territorio, di tradizioni ma anche di fatiche e sacrifici.

Nella nostra provincia non è stato come nel Südtirol dove la montagna ha tenuto, e dove possedere un maso è condizione di appartenenza, di identità. In Alto Adige possedere un maso è un onore: sulle cime, sui pendii ripidi, fuori mano, non c'è svantaggio che possa fare da deterrente.

Ma nella nostra provincia purtroppo non è andata così. Dal 1951 a oggi la popolazione della Valfloriana è diminuita del 42%, quella di Canal San Bovo del 50%, quella di Cinte Tesino e Luserna del 44%, quella di Bresimo del 38%. Nello stesso periodo Trento è cresciuta del 68.5%, Rovereto del 49%, Cles e Riva del Garda del 43%, Pergine Valsugana del 40%.

Ancorché la situazione possa sembrare senza speranza, pare legittimo chiedersi se tutto ciò possa continuare, o se invece verosimilmente dovrà esserci una inversione di tendenza, non fosse altro che le città scoppiano e che i valori e la percezione della qualità della vita si sono modificati

nel corso degli anni.

Un tempo gli spostamenti erano lenti, anche per questo la popolazione si trasferiva con la famiglia il più vicino possibile al posto di lavoro. Oggi fare chilometri per raggiungere il lavoro può essere faticoso ma certamente più veloce di un tempo per i mezzi e le infrastrutture che nel corso degli anni sono migliorate. Va prendendo piede l'idea che la distanza non debba più essere la causa principale del trasferimento dell'intero nucleo familiare e questo si registra in molti settori lavorativi, dall'industria, al commercio, alla pubblica amministrazione.

Lo spopolamento è dannoso per la montagna ma costituisce un serio problema anche per le città, per questo nell'ultimo decennio sono state adottate delle leggi per sostenere la montagna. In provincia di Trento la legge 23 novembre 1998 n. 17 "Interventi per lo sviluppo delle zone di montagna" intende valorizzare le attività economiche nelle zone montane. L'aspetto più innovativo di questa legge è dato dall'istituzione di uno specifico fondo provinciale per lo sviluppo delle zone montane nel quale confluiscono appositi stanziamenti del bilancio provinciale, i trasferimenti statali e quelli comunitari alla Provincia destinati alla montagna. Il fondo costituisce lo strumento per finanziare le politiche di sostegno speciale per la montagna come le attività produttive, ambientali, di edilizia e le rimanenti iniziative previste dalla legge.

Con il medesimo intento in ambito Cee si è cercato di creare nuova occupazione con lo sviluppo della montagna e delle attività economiche e socio-culturali ad essa collegate attraverso i progetti Leader, i patti territoriali.

Sono stati riscontrati dei miglioramenti, l'agri-



Lusern in di jar vüchzekh, di Ida Nicolussi Golo pit dar tochtar Silvana

Luserna fine anni Cinquanta, Ida Nicolussi Golo con la figlia Silvana

turismo ad esempio è cresciuto in montagna del 20%, il turismo si presenta sotto volti nuovi, alternativi, improntati all'offerta di fitness, benessere come fuga dallo stress quotidiano, o con iniziative quali le "vacanze in baita". L'iniziativa che nell'ambito del progetto "Leader 1" ha visto il recupero e la ristrutturazione di circa una decina di baite nell'ambito di un progetto comunitario da adibirsi a ospitalità rurale.

Da tutto questo viene naturale pensare che gli strumenti esistono, e se altri ne hanno fruito a piene mani e sono riusciti a creare uno sviluppo economico durevole attraverso un uso sostenibile del territorio, perché non noi? Ciò che serve sono le idee con le quali dopo anni di abbandono la montagna non potrà che riprendersi la dovuta rivincita e noi con essa.

Anna Maria Trenti Kaufman

CON VOCE DI DONNA

(testo di Isabella Bossi Fedrigotti)

«Quaggiù abbiamo le casalinghe, le impiegate, le femministe, le manager, le veline, le vallette. E lassù ci sono le antiche, le composte, le accigliate, le instancabili donne di montagna che sembrano di un'altra razza, un'altra fede, di un altro popolo: un popolo di cui ci si può fidare. Vanno di passo fermo, un passo che a guardarlo dà sicurezza e fa tenerezza contro gli sfondi immensi delle montagne. Avanzano leste perché sanno dove devono andare, cosa devono fare: i dubbi sono un lusso, le esitazioni non se le possono permettere. Hanno la legna da portare, l'erba da tagliare, il fieno da rastrellare, gli animali da accudire, il bucato da appendere, la neve da spalare; hanno da salire, da scendere, da camminare e ritornare. Sì, tornate, per favore, non andate via, non ci abbandonate, voi forti e sacre madonne di montagna. Lasciate che noi emancipate donne di fondovalle e di città ci specchiamo nei vostri volti severi, che riconosciamo le nostre mani morbide nelle vostre dure e scure, che ammiriamo dall'alto dei nostri abiti di moda, delle nostre scarpine con i tacchi, i vostri vestiti senza tempo e le vostre scarpone solide e pesanti. Lasciate che impariamo qualcosa da voi, un frammento della vostra umiltà, un briciolo della vostra serietà, un'ombra della vostra tenace dolcezza. Sapere che ci siete ancora, che ancora non avete abbandonato le vostre cime variopinte per scendere alla nostra grigia pianura ci fa coraggio, ci consola. Finché voi ci sarete – tu vecchia stanca della Val d'Ultimo addormentata vicino al capitello e tu contadina di Piné in piedi sul carro del fieno, tu mungitrice della Val dei Mòcheni china sul lavoro in stalla e anche tu bambina timida della Val Pusteria che occhieggi dal balcone – resterà viva la certezza che da qualche parte la vita può essere più vera, più limpida e più innocente».

MESSNER SUGLI ALTIPIANI

A LUSERNA PER STUDIARE LE CULTURE

Luserna potrebbe diventare uno dei 4 "satelliti" del progetto che Reinhold Messner sta mettendo a punto per far conoscere le montagne e i popoli della Terra. In occasione dell'Anno Internazionale della Montagna, l'amministrazione folgaretana, in collaborazione con l'Apt, aveva organizzato per ieri 2 appuntamenti, uno a Maso Spilzi e l'altro al Palasport, con uno degli alpinisti più conosciuti al mondo. Prima di arrivare, Messner ha però voluto fare una puntatina nell'isola cimbra di Luserna. L'idea di Messner sarebbe quella di portare a Luserna i vari popoli della montagna, farli vivere qui per sei mesi, allo stesso modo però di come vivrebbero in terra natia; così le culture potrebbero veramente incontrarsi, imparare l'una dalle altre ma, allo stesso tempo, il turista avrebbe un'offerta stimolante, nuova e soprattutto rinnovabile; nel giro di 30 anni, ha

affermato Messner, sarebbe possibile far conoscere a chi non può permettersi di affrontare viaggi spesso così lontani, tutti i 60 popoli delle montagne. Questo progetto ambizioso si inserisce in un contesto più ampio di "museo" sulle montagne, che dovrebbe avere il suo punto di raccordo in Alto Adige, ma che poi prevede appunto 4 strutture sul territorio, tra loro collegate da un filo conduttore, quello della montagna, appunto. Messner ha concluso la sua giornata sugli Altipiani visitando i percorsi espositivi di Maso Spilzi e tenendo una conferenza al Palasport, durante la quale sono state proiettate diapositive su "La montagna e i suoi popoli".

Trentino, 20

Articolo del quotidiano "Trentino" del 27.07.2002

Agevolazioni comunali per le famiglie con figli residenti, per i lavoratori pendolari e l'attivazione di nuovi posti di lavoro

Il Comune di Luserna amministra direttamente i beni (boschi e malghe) gravati da uso civico, antichi diritti collettivi. Questi diritti (pascolo, sfalcio erba, taglio legname, raccolta legna e fogliame, raccolta funghi e prodotti del sottobosco) consentivano alle famiglie residenti di vivere sul posto e quindi permettevano alla comunità di sopravvivere. L'evoluzione dell'economia e l'abbandono della montagna hanno reso superato l'esercizio diretto dei diritti sui beni di uso civico, assunto quindi in gestione non più dai comitati appositamente eletti ma direttamente dal Consiglio comunale. I proventi dal taglio del legname, dagli affitti delle malghe, dai permessi per la raccolta dei funghi sono introiti direttamente del bilancio comunale.

A causa dell'emigrazione la nostra comunità rischia di scomparire, come illustrato in altra parte di questo notiziario. L'Amministrazione comunale si è posta il problema di come contrastare l'abbandono del paese e come utilizzare i proventi dei beni collettivi di uso civico secondo la loro originaria finalità: salvaguardare l'esistenza della comunità. Il Consiglio comunale nella seduta del 14.10.1994 con delibera nr. 38 ha ritenuto quindi coerente con le finalità originarie dei beni collettivi di uso civico utilizzare una parte dei proventi per facilitare la permanenza sul posto delle famiglie con figli – senza i quali una comunità non ha futuro – facilitare il pendolarismo giornaliero per studio e lavoro, sostenere l'avvio di attività autonome e la creazione di nuovi posti di lavoro stabili.

Con delibera nr. 29 di data 3.09.1999 il Consiglio comunale ha rivisto i criteri e gli importi di alcune agevolazioni, prevedendone anche per la formazione di nuovi nuclei famigliari.

Allo stato attuale il Comune, utilizzando i proventi dei beni di uso civico, facilita la permanenza sul posto di famiglie e persone residenti ed effettivamente abitanti a Luserna con i seguenti contributi:

- 1) per la nascita (o adozione) di un figlio: 1.291,14 € una tantum;
- 2) per ogni figlio dall'anno successivo alla nasci-

Unterstützungsmaßnahmen der Gemeinde für ansässige Familien mit Kindern, für Pendler und für die Schaffung neuer Arbeitsplätze

Die Gemeinde Lusern verwaltet direkt die für öffentliche Zwecke bestimmten Güter (Wälder und Almen), mit denen alte Gemeinschaftsrechte verbunden sind. Diese Rechte (Weide, Mahd, Holzfällerei, Holz- und Blättersammeln, Sammeln von Pilzen und Erzeugnissen des Unterholzes) gestatteten es einst den einheimischen Familien, hier zu leben, und sicherten demnach der gesamten Gemeinschaft das Überleben. Die Entwicklung der Wirtschaft und die Bergflucht machten die direkte Ausübung der Rechte hinsichtlich des Allgemeinguts überflüssig, das deshalb nicht mehr durch eigens gewählte Ausschüsse, sondern direkt vom Gemeinderat verwaltet wird. Die Erträge des Holzfällens, der Verpachtung von Almen, der Genehmigungen zum Pilzesammeln sind direkte Einnahmen der Gemeindebilanz.

Wegen der Bergflucht läuft unsere Gemeinschaft Gefahr, zu verschwinden, wie an einer anderen Stelle dieses Nachrichtenblattes beschrieben wurde. Die Gemeindeverwaltung hat die Frage aufgeworfen, wie die Abwanderung von Lusern zu vermeiden ist und wie die Erträge der Gemeinschaftsgüter entsprechend ihrer ursprünglichen Zielsetzung verwendet werden können: zum Schutz des Bestandes der Gemeinschaft. Der Gemeinderat hat demnach in der Sitzung vom 14.10.1994 mit Beschluss Nr. 38 folgende Ansicht geäußert, die dem ursprünglichen Zweck der Gemeinschaftsgüter entspricht: ein Teil der Erträge soll verwendet werden, um das Verbleiben an Ort und Stelle der Familien mit Kindern zu fördern – ohne die eine Gemeinschaft keine Zukunft hat –,





- ta fino alla conclusione della scuola dell'obbligo (14 o 15 anni) 413,17 € annui;
- 3) per figli frequentanti le scuole professionali, medie superiori o l'università 1.291,14 € annui (massimo fino a 25 anni di età);
 - 4) per il ritrasferimento della residenza di un figlio minore 1.039,91 € una tantum;
 - 5) per il matrimonio: da 1.039,91 a 1.549,37 € una tantum;
 - 6) per i lavoratori pendolari giornalieri massimo 0,05 € al km;
 - 7) per l'avvio di un'attività di lavoro autonomo o l'assunzione stabile a tempo pieno ed indeterminato di un lavoratore dipendente 5.164,57 € (massimo teorico 10.329,14 €).

Se i fondi disponibili in bilancio non sono sufficienti, come spesso accade, i contributi vengono proporzionalmente ridotti.

Il regolamento prevede anche la finanziabilità di altre iniziative idonee a favorire i contatti con gli emigrati e loro discendenti (acquisto e distribuzione di pubblicazioni, organizzazione di incontri, ecc.). Riteniamo tuttora valida l'iniziativa, che in parte è stata ripresa anche da altri comuni. Una commissione consiliare sta ora provvedendo a rivedere il regolamento ed a ridefinire condizioni ed importi delle agevolazioni. Con queste agevolazioni non si riesce certo a compensare gli svantaggi ed i maggiori costi derivanti dal vivere effettivamente in montagna, ma si tratta pur sempre di un incoraggiamento, un segno di attenzione e di equa redistribuzione delle entrate dei beni collettivi.

um das tägliche Pendeln zur Schule und zum Arbeitsplatz zu erleichtern und um den Start einer selbständigen Tätigkeit und die Schaffung neuer, dauerhafter Arbeitsplätze zu unterstützen.

Mit Beschluss Nr. 29 vom 3.9.1999 hat der Gemeinderat die Kriterien und Beträge einiger Begünstigungen revidiert und auch einige Summen für die Gründung neuer Familien vorgesehen.

Derzeit erleichtert die Gemeinde, unter Verwendung der Erträge der Gemeinschaftsgüter, das Verbleiben im Ort von Familien und Personen, die in Lusern ansässig sind und tatsächlich hier leben, durch folgende Beiträge:

- 1) für die Geburt (oder Adoption) eines Kindes: einmaliger Beitrag von 1.291,14 €;
- 2) für jedes Kind ab dem Jahr nach der Geburt bis zum Abschluss der Pflichtschule (14 oder 15 Jahre) 413,17 € pro Jahr;
- 3) für Kinder, die die Berufsschule, Mittelschule oder Universität besuchen, 1.291,14 € pro Jahr (max. bis zum 25. Lebensjahr);
- 4) für die Rückverlegung des Wohnsitzes eines minderjährigen Kindes die einmalige Summe von 1.039,91 €;
- 5) für die Eheschließung: die einmalige Summe von 1.039,91 bis 1.549,37 €;
- 6) für Erwerbstätige, die täglich pendeln, max. 0,05 € pro km;
- 7) für den Start einer selbständigen Tätigkeit oder die Anstellung einer Arbeitskraft für Vollzeitarbeit auf unbestimmte Zeit 5.164,57 € (max. 10.329,14 €).

Wenn die Haushaltsmittel nicht ausreichen, wie es oft vorkommt, werden die Beiträge entsprechend gekürzt.

Die Regelung sieht auch die Finanzierbarkeit weiterer Vorhaben vor, um die Kontakte zu den Abgewanderten und ihren Nachkommen zu fördern (Ankauf und Verteilung von Publikationen, Veranstaltung von Treffen usw.) Wir sind der Ansicht, dass dieses Vorhaben, das zum Teil auch von anderen Gemeinden übernommen wurde, nach wie vor wertvoll ist. Eine Ratskommission ist dabei, die Regelung zu überdenken und die Bedingungen und Beträge der Begünstigungen neu festzulegen. Mit diesen Begünstigungen sind wir zwar gewiss nicht imstande, die Nachteile und die höheren Kosten zu decken, die sich aus dem Leben in den Bergen ergeben, doch handelt es sich immerhin um eine Ermutigung, ein Zeichen der Sensibilität und der gerechten Verteilung von Einkünften aus Gemeinschaftsgütern.

La pagina dei lettori

Lettere e interventi inviati alla redazione

UNA CIMBRA DAL CANADA

Solo recentemente sono venuta a conoscenza della lettera e della poesia che la nostra concittadina signora Maria Alice Korolus, nata Nicolussi - Schneider - Moz, ci ha inviato dal Canada.

Nel ringraziarLa anche a nome della redazione, per l'apprezzamento manifestatoci, mi complimento per l'eccellente conoscenza della lingua cimbra e italiana che la signora Maria Alice ha conservato nonostante gli anni trascorsi all'estero.

Mi permetto di pubblicare integralmente lo scritto che, per intensità e contenuto, testimonia come la lontananza e gli eventi che hanno condotto molti di noi ad emigrare alla ricerca di una vita migliore non hanno affievolito il sentimento di appartenenza al nostro Gruppo.

La nostra diversità è cosa di cui andare fieri, una ricchezza che le altre popolazioni dell'Altopiano hanno ormai perso, che ci rende interessanti e non banali e che dovremmo trasferire ai nostri figli coscienti che mantenere la propria identità non significa in alcun modo rinunciare alla "conoscenza", anzi!

Colgo l'occasione per invitare tutti i Cimbri sparsi per il mondo "Übar di Belt" a scriverci, ad inviarci fotografie e storie di vita, a raccontarci dove vivono e la storia della loro emigrazione.

Con il Vostro aiuto vorremmo costruire una mappa dei luoghi dove risiede la nostra gente e dove si parla ancora cimbro, in altre parole riappropriarci di una parte della nostra storia.

Anna Maria Trenti Kaufman

«Caro sig. Sindaco

con grande sorpresa ed altrettanto piacere ho ricevuto, tempo fa, il periodico "Dar Foldjo".

Vi ringrazio tanto. Pur lontani, il nostro paese natio ci sta sempre a cuore tutto ciò che avviene, tutte le iniziative, il progresso ottenuto fino ad oggi e le imprese in corso ci interessano molto.

Vorrei offrire le più sincere congratulazioni a

Voi sig. Sindaco, a tutti coloro coinvolti nello sviluppo di Luserna, al Centro Documentazione, alla redazione del notiziario "Dar Foldjo" ed in particolar modo alla signora Anna Maria Trenti Kaufman per l'eccellente articolo "La forza della nostra scuola" a pagina 10 del notiziario di agosto 2001.

Dalla nostra nipote Elena Modenese di Laves (Bz) abbiamo ottenuto diverse pubblicazioni che abbiamo letto avidamente e non si poteva che meravigliarsi di quanto è stato fatto nel corso degli anni, sia per conservare e promuovere la nostra lingua cimbra, come per le iniziative nel settore turistico e culturale.

Speriamo che in futuro la redazione del "Dar Foldjo" possa includere anche articoli in cimbro e tedesco.

Da mia nipote Elena abbiamo pure ottenuto il libro "Partir bisogna". A pagina 53 è riportata una fotografia di cui siamo in possesso anche noi. Il giovane uomo seduto a destra è mio padre Nicolussi - Schneider - Moz Pietro, nato a Luserna/Tezze il 21 agosto 1896.

A mio parere quella fotografia è stata presa tra gli anni 1920 e 1930.

Molto interessante per noi è il video "Lusern, das Vergessene Dorf" e la cassetta musicale "Biar soim Cimbarn".

Permettetemi di fare un'osservazione riguardo alla frase "dar taüche Hâns" in riferimento al sig. Hans Tyroller.

Penso che sarebbe più appropriato scrivere "dar taütsche Hâns" in modo che le persone di lingua tedesca lo possano pronunciare in modo corretto. Spero che il sig. Tyroller sia d'accordo.

Ho notato che tra Luserna e Tezze ci sono piccole differenze nel modo di parlare: a Luserna si usa "schümana" (bella) mentre alle Tezze si usa "schüana"; a Luserna dicono "pit" (con), alle Tezze "pet", invece di "en".

Sappiate che il cimbro viene parlato anche qui nel Canada: mia sorella Carla ed io lo parliamo sempre.

Ci fa piacere che la vecchia casa della nostra nonna Mildja Nicolussi Anzolon alle Tezze sia parte del Lusernarhof.



Concludendo, porgo sinceri auguri per il successo di tutte le vostre iniziative nel futuro ed i più cordiali saluti a tutti i nostri compaesani.

Buon Natale e felice Capodanno.

Maria Alice Korolus nata Nicolussi-Schneider-Moz»

Incluso:

- ricordi di Luserna in cimbri;
- assegno di 50 euro intestato al Centro Documentazione.

I gedenk me vo Lusern

I gedenk me be schüa 's soin da
de grüan Bisan vo Millegruam
bo da baksan de Käsedörn.
'S parirt me zo höara vort bait
de schelln von Küha
on zo schmekka 's vrisch gemehnte grasch.
I gedenk me be schüa 's is zo giana
in pa Tãmbalt zo lehsa au de schbemmla
on zo trinka 's guate, vrische Bassar.

Ombrom, ombrom pinne I vort a so bait
vo diar mõi liabes, altes Lusern?

Durch pa Eggela habar augelescht
de contemparn on en kümml,
af an Plez habar gevuntet de skleppar roa-
san.

I böllat bidar raschtn sem en schattn
untar en groasan Puachan on schaugung durch
at de Åndarn Berng be da untar geat de Sun
meara bille net.

'S lãnt bo de pin gebortet is herta
geschlosst en mõi Herz.
Barte de i bidar seng, mõi schüas Luser?

Ombrom, ombrom pinne I vort a so bait
Vo diar liabes, altes Lusern?

*Maria Alice Korolus
(nata Nicolussi - Schneider - Moz)*

CHI LO CONOSCE?

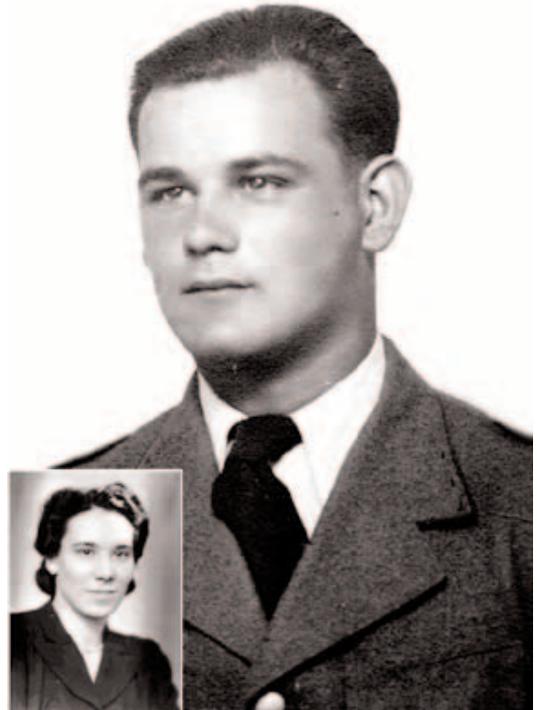
Il Signor Georg Eugen Maurer da Vienna è venuto recentemente a Luserna per cercare di trovare un amico di sua madre, che dovrebbe essere stato originario del nostro paese. Non avendolo individuato abbiamo concordato di chiedere la collaborazione dei nostri oriundi e dei lettori del nostro notiziario. Ringraziamo tutti coloro che potendo collaboreranno.

Riportiamo il suo messaggio:

«Mia madre, che prima del matrimonio portava il nome "Paula Spazierer", cerca un vecchio amico. La foto dovrebbe essere stata fatta circa nel 1940. Allora mia madre abitava in Wien 6, Dürergasse 16. Prego tutti coloro che lo riconoscono di contattarmi!

Tel. 0043.676.6016531, e-mail: image@telering.at
Tante grazie per qualsiasi indicazione».

Georg Eugen Maurer e famiglia



KENNEN SIE IHN?

«Meine Mutter, ihr Mädchenname war „Paula Spazierer“, sucht einen alten Freund. Das Bild von ihm wurde ca. 1940 aufgenommen. Meine Mutter wohnte damals in Wien 6, Dürergasse 16. Ich bitte alle, die ihn erkennen, sich bei mir zu melden!
Tel.: 0043.676.6016531, e-mail: image@telering.at
Vielen Dank für jeden Hinweis!».

Georg Eugen Maurer und Familie



*Lusern in di jar vüchzekh,
dar Engl (Angelo Nicolussi Zatta)
un 's Edarle (Edoardo Nicolussi Neff)*

*Luserna fine anni Cinquanta,
Angelo Nicolussi Zatta
e Edoardo Nicolussi Neff*

Le foto per non

*Lusern in di jar vüchzekh, di Emma
(Emma Galeno Facchinelli) un dar Nâne
(Giovanni Nicolussi Neff)*

*Luserna fine anni Cinquanta,
Emma Galeno Facchinelli
e Giovanni Nicolussi Neff*



*Lusern in di jar vüchzekh, dar Menno
Schmidt (Domenico Nicolussi Rossi)*

*Luserna fine anni Cinquanta,
Domenico Nicolussi Rossi*



dimenticare



Luserna in di jar vüchzekh, laüt duch pa Pill

Luserna fine anni Cinquanta, donne e bambini in località Pill

Sbem = Funghi



*Rejarbar no biar at da ünsar earde?
Bartnda khemmen ändre au to lesa da bo da nia hãm
gelegt an sãm?
Ai nebl, ai un dekh au disa schânt!*

(Dar nebl di A.N.Z.)

TRADUZIONE:

“Governiamo” noi ancora il nostro territorio?
Verranno altri a raccogliere qui dove mai posero un seme?
Vieni nebbia e copri quest’obbrobrio!

Parlando di funghi è evidente che viviamo al presente quanto enunciato nella poesia. Non “governiamo” più il nostro territorio!!

Sia chiaro, non si tratta di tutelare, solamente, una micro-economia, a tutti nota, che ci aveva permesso la sopravvivenza negli anni di miseria ed addirittura, grazie all’enorme sacrificio dei nostri genitori, di raggiungere un traguardo nell’istruzione e nel lavoro, no, qui si tratta di analizzare e rivedere il rapporto tra territorio e persone, alterato da un’antropizzazione fuori controllo nei mesi della “buona stagione”.

Se il turismo, quasi unica prospettiva di lavoro e benessere, langue, mai troverà linfa nel “mordi e fuggi”, causa di problemi gravi all’ecosistema.

Propongo alcune riflessioni sulle normative (L.P. del 1991 sulla raccolta dei funghi) nonché qualche soluzione al problema.

A) PREMESSE

- 1) Luserna è oggetto di tante “visite” di raccoglitori di funghi, in prevalenza provenienti dal Veneto.
- 2) La regione Veneto ha una disciplina più restrittiva in materia, ad esempio regola la raccolta con:
 - a) “patentino” di conoscenza micologica;
 - b) raccolta in giorni determinati;
 - c) divieto di accesso a certi territori, nel periodo estivo-autunnale, a chi non ha **titolo autorizzante**.
- 3) La legge trentina del 1991 mirava a ridurre l’accesso ai boschi con l’introduzione del permesso a pagamento, ne fissava un limite, ope-

rando un’azione più agevole di controllo, nonché di miglìoria boschiva con i proventi dei medesimi.

- 4) Modifiche alle norme del 1991 permettono ora i versamenti in c.c. postale a titolo di autorizzazione di accesso (ai boschi).
- 5) Una ricerca recente dell’università di Innsbruck dimostra che la raccolta di funghi, di per sé, non danneggia la loro riproduzione ma è pericolosa per il “calpestio” con conseguenze negative per il sistema forestale-faunistico-idro-geologico.

B) CONSIDERAZIONI

- 1) I versamenti in c.c. postale non permettono la limitazione degli accessi e per tal motivo, involontariamente, si “prostituisce” il territorio.
- 2) Sul c.c. postale molti non mettono la data o la contraffanno.
- 3) Chi ha il permesso porta con sé altre persone (amici girovaghi).

C) PROPOSTE

- 1) Eliminare i c.c. postali.
- 2) Dare potestà ai comuni, vittime del “calpestio” eccessivo, di vietare l’accesso alle aree boschive a chi non ha titolo (residenza, uso civico, permesso di caccia, permesso di raccolta, permesso di legnatico, ecc.) in determinati periodi stagionali, lasciando solo il passeggio lungo strade e sentieri marcati entro una fascia di pochi metri dal bordo.
- 3) Creare spazi attrezzati per il soggiorno **solo** in certe aree (boscate).

D) CONCLUSIONE

L’integrazione della L.P. con normativa come sopra auspicata ridurrebbe i danni, agevolerebbe i controlli poiché la mancanza di “titolo” deve implicare, a tutti gli effetti, la qualifica di cercatore di funghi non autorizzato, con relative sanzioni.

Ho lanciato un sasso per rimuovere delle acque stagnanti, vediamo insieme di bonificare questa “palude”.

Adolfo Nicolussi Zatta

Notizie in breve

BOLKHENT AT'S LUSERN Benvenuti - Willkommen!

9 maggio 2002 Anna Nicolussi Neff
di Vito e Loredana Nicolussi Castellan Galeno

4 agosto 2002 Elettra Segalla
di Marco Segalla e Simonetta Nicolussi Anzolon

Ad Anna e genitori esprimiamo i nostri più vivi auguri e felicitazioni.

Hanno formato una nuova famiglia nel 2002:
Haben eine neue Familie gegründet:

- 6 luglio 2002
Paola Nicolussi Paolaz
e Viliam Viola (Trento)
- il 25 aprile 2002
Franco Nicolussi Zaiga
e Miriam Casna (Rovereto)

Alle giovani copie auguriamo di cuore felicità e prosperità (e possibilmente di risiedere a Luserna e di avere tanti bambini).

Wir wünschen den neuen Ehepaaren Glück und alles Gute.

Ricordiamo con tristezza i nostri compaesani che ci hanno lasciato:

Wir erinnern mit Trauer an unsere Landsleute, die uns verlassen haben:

- Aldo Gasperi
05.09.1930 † 24.01.2002
- Marcello Nicolussi Moz
07.11.1935 † 17.02.2002
- Rinaldo Nicolussi Castellan
02.04.1922 † 13.04.2002
- Daniela Nicolussi Zatta
17.06.1970 † 21.04.2002
- Marco Nicolussi Castellan Galeno
25.02.1972 † 21.04.2002
- Rosa Nicolussi Moro
08.07.1911 † 12.05.2002
- Giuseppe Nicolussi Piuma
11.03.1946 † 13.05.2002
- Marianna Gasperi
15.01.1957 † 24.07.2002
- Maria Nicolussi Rossi
25.04.1912 † 03.08.2002

Ai loro famigliari ed amici esprimiamo le più vive condoglianze.

Den Familienangehörigen und Freunden sprechen wir unsere Teilnahme an Ihrer Trauer aus.



Riflessione

Le minoranze linguistiche delle Alpi: un caso di antropologia urgente

I magat àh-hevan redante n'asò, ma biavl beratn-sa noh di laiüt guat zo vorstiana moine börtar?

Potrei iniziare parlando così, ma quante sarebbero ancora le persone in grado di capire le mie parole?

Cimbri, Mòcheni, Walser, Occitani e tanti altri: queste sono le minoranze etniche della più grande catena montuosa d'Europa, le Alpi.

Questo breve articolo – che spero interessante ed in grado di svegliare le coscienze – nasce da una relazione che pochi giorni fa ho presentato alla Commissione Culturale dell'Istituto Culturale Mòcheno-Cimbri e che nei contenuti maturavo da tempo. Nulla di nuovo, non penso che in queste poche righe sia contenuta chissà quale perla di saggezza, né certamente ho la pretesa di dire cose innovative né in grado di sconvolgere la vita dei lettori, piuttosto ho provato ad esprimere in termini semplici – ma che spero efficaci – lo stato delle cose, la precarietà di certe situazioni, nella speranza che qualche coscienza si smuova e che le sensibilità di tutti su queste importanti tematiche possa esserne accresciuta.

*«Pe tsaque qui muer
pe petcounda qui fisse
totta l'umanità
y perdu caque tsösa¹»*

Canto francoprovenzale di Maura Susanna

Le Alpi sono un luogo in cui per secoli popoli, culture e lingue diverse si sono incontrate ed hanno condiviso un territorio. Parafrasando l'antropologo statunitense Eric Wolf, questo luogo è un *magnifico laboratorio* in cui l'isolato geografico ha permesso più che altrove che popoli differenti riuscissero a mantenere la propria identità linguistica e culturale.

Ancora nel 1913, il sociologo Robert Hertz scriveva che nelle alte valli «...credenze e gesti rituali si perpetuano da millenni, non però allo stadio di sopravvivenze o di superstizioni, ma sotto forma di una vera religione... [aggiungendo:] il sociologo non è qui meno favorito dello zoologo o del botanico»².

Se per secoli quest'enorme catena montuosa al centro dell'Europa moderna e tecnologica ha svolto la funzione di un cuscino in grado di proteggere le proprie genti dagli urti violenti della grande storia (i grandi eventi della storia mondiale) ed è riuscita a conservare in modo quasi miracoloso le identità, le culture e le lingue di chi vi abitava, oggi sempre più si assiste a processi d'assimilazione culturale in grado di cancellare nell'arco di pochi decenni culture e memorie secolari.

Gli Occitani del Piemonte; i Francoprovenzali della Valle d'Aosta e del Piemonte; i Walser della Val d'Aosta e del Piemonte; i Sudtirolesi della provincia di Bolzano; i Ladini delle province di Bolzano, Trento e Belluno; i Mòcheni del Trentino; i Cimbri delle province di Trento, Verona e Vicenza; i Germanofoni di Sappada nella provincia di Belluno; i Germanofoni di Sauris, Timau e della Val Canale in Friuli Venezia Giulia; i Retoromaici e gli Sloveni del Friuli Venezia Giulia: popoli alpini e minoranze linguistiche che – salvo poche eccezioni – negli ultimi decenni hanno sofferto l'emigrazione, gli effetti dell'internazionalizzazione dei mercati e della cultura (ciò che spesso è chiamata globalizzazione), con il rischio di dissolvimento delle comunità stesse.

Secondo l'Unesco – l'Organizzazione delle Nazioni Unite preposta alla tutela dei Beni Culturali – entro pochi decenni oltre la metà delle lingue esistenti su scala mondiale si estinguerà e le



lingue minoritarie dei popoli alpini sono tra quelle a maggior rischio.

Utilizzando una terminologia tipica delle scienze storico-sociali, ci troviamo di fronte ad un caso di antropologia urgente: occorre documentare, testimoniare e lasciare una traccia profonda nella cultura non solo specialistica fin che vi è la possibilità di farlo e frenare il processo storico in corso. Se da una parte è inconcepibile ribaltare il corso naturale degli eventi, dall'altra, è possibile iniziare un percorso di conservazione che lo rallenti.

Il secolo XX e l'innescarsi di processi di non ritorno

Nella storia umana, ben pochi periodi si sono caratterizzati per essere stati oggetto di così grandi e rapide trasformazioni come lo sono stati gli ultimi cento anni: molti storici sostengono che per la vita dell'uomo il Ventesimo secolo abbia portato più stravolgimenti di quanti non ne abbiano portato i cinque che lo hanno preceduto.

In ogni ambito della vita sociale si sono avveriti profondi mutamenti: prima di tutto nella scienza, dove si sono fatti enormi passi avanti (dall'elettricità ad internet, dalle automobili alla conquista del cosmo), ma anche nella politica e nell'economia.

Questi grandi stravolgimenti hanno segnato profondamente la storia mondiale, filtrando nella storia delle comunità e degli individui: la "grande storia", i fenomeni macro, entrano nella "storia delle persone", il livello micro.

Anche solo limitandosi alle realtà delle comunità linguistiche alloglotte nelle Alpi italiane, non si deve e non si può prescindere dal comprenderne le mutazioni entro il più grande quadro dell'universo culturale e politico che ha circondato le comunità stesse.

Secondo i maggiori studiosi dell'ambito³, le comunità alpine hanno vissuto in un contesto di sistema chiuso di *self-sustaining* (economia di sussistenza) per lunghissimo tempo, spesso fino agli ultimi decenni del secolo XIX. Ciò ha permesso la conservazione e la sopravvivenza di tradizioni, culture e lingue che, solo minimamente toccate dalla realtà circostante, hanno potuto trasmettersi lungo le serie familiari comunitarie. Con il Novecento, le comunità linguistiche alpine si trovano d'un tratto proiettate verso una realtà esterna che forse per la prima volta le rende sog-

getti deboli, minoranze in un contesto di maggioranza, elementi culturali che quasi come sopravvivenze della storia si trovano a lottare per la loro stessa continuità temporale.

Nel Novecento inizia per molte comunità un processo di non ritorno: le culture tradizionali, ormai inadatte a far fronte alle novità e agli stravolgimenti che questo nuovo vivere comporta, iniziano a cedere il passo. Le stesse lingue minoritarie, che per secoli erano state il solo strumento comunicativo delle comunità etniche alpine, iniziano un percorso di impoverimento e risentono di una carenza di termini e vocaboli mai riscontrata prima. Il mondo sembra non poter essere più spiegato dalle lingue semplici – ma affascinanti – di alcuni tra i più antichi abitanti delle Alpi.

Accanto a ciò, la politica (il fascismo ne fu l'esempio) e la nuova cultura che gradualmente penetrano nel tessuto sociale delle minoranze iniziano un lento ma inesorabile processo di assimilazione culturale. Spesso – ma per fortuna non ovunque – i figli smettono di esprimersi nella lingua dei padri e la lingua che per secoli s'era sentita nelle vie e nelle piazze di questi villaggi inizia ed essere sempre più relegata a pochi angoli. Spesso gli unici detentori delle culture minoritarie sono rimasti gli anziani, altre volte nemmeno più quelli.

Lo scrittore Italo Calvino direbbe che «...quando muore una lingua, muore anche il popolo che la parla...».

Negli ultimi anni molto è stato fatto, ma ciò è abbastanza?

Personalmente non lo saprei dire, da anni si è tentata la via della sensibilizzazione dentro, così come fuori, le nostre comunità. Dei risultati si sono ottenuti e forse si è iniziato a rallentare il *trend* negativo di cui parlavo prima.

Ora noi operatori del settore dobbiamo ancora una volta lanciare la palla del gioco alle nostre genti. Speriamo la sappiano cogliere.

Christian Prezzi

¹ Traduzione dal francoprovenzale: «Per ogni cultura che muore / per piccola che sia / tutta l'umanità / ha perduto qualcosa».

² R. Hertz, *Saint Besse. Etude d'un culte alpestre*, in *Revue de l'Historie des Religions*, n° 67.

³ Antropologi e storici della società alpina del calibro di R. Malthus, R. Netting, P. P. Viazzo, E. Wolf e altri.

Attività del Centro Documentazione Luserna Tätigkeit des Dokumentationszentrum Luserna onlus

MOSTRE ED ESPOSIZIONI PERMANENTI

Si stanno concludendo i lavori di ampliamento della sede del Centro Documentazione ed entro Natale verranno allestite le nuove sezioni permanenti del museo con locali adibiti alla Fauna degli Altipiani (si tratta di 2 diorami di grandi dimensioni), alla Preistoria, all'Arte e alla Grande Guerra 1914-'18.

Accanto a ciò, il Centro Documentazione Luserna prosegue la propria attività anche nell'ambito delle esposizioni temporanee.

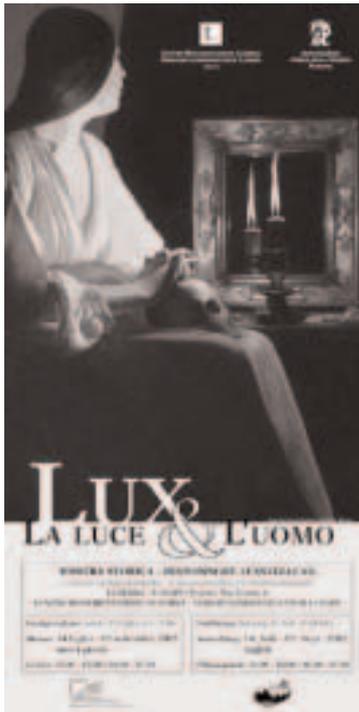
Dal 26 dicembre al 14 aprile scorsi è stata allestita la mostra **Luserna 1856-2001. Mappa dell'Altopiano dalla fondazione del catasto ai giorni nostri** e, a seguire, la mostra **La guerra spiata - Der ausspionierte Krieg**.

Per la stagione estiva, dal 14 luglio al 15 settembre, le sale del museo ospitano la mostra **Lux. La luce & l'uomo**, una splendida esposizione di oltre 300 strumenti di illuminazione (lanterne, lumini, bugie e lampade) dalla preistoria all'età contemporanea realizzata con la collaborazione dell'Associazione «Amici della Storia» di Pergine e curata dal collezionista Giuliano Zampedri.

Nei giorni 3-4-5 agosto sarà inoltre visitabile una mostra di **Funghi dei nostri boschi**.

Per tutto il mese di agosto sarà nuovamente esposta la mostra **La guerra spiata - Der ausspionierte Krieg**.

Per il periodo natalizio, accanto alle sezioni



VORÜBERGEHENDE UND STÄNDIGE AUSSTELLUNGEN

Demnächst werden die Erweiterungsarbeiten des Dokumentationszentrums abgeschlossen und bis Weihnachten sollen die neuen, ständigen Abteilungen des Museums eingerichtet sein: Sie umfassen Räume für die Fauna der Hochebene (2 große Dioramen), für die Vorgeschichte, die Kunst und den Ersten Weltkrieg.

Daneben setzt das Dokumentationszentrum Luserna seine Tätigkeit auch im Bereich der vorübergehenden Ausstellungen fort.

Vom 26. Dezember bis zum 14. April war die Ausstellung **Luserna 1856-2001. Landkarten der Hochebene seit der Gründung des Katasters bis zur heutigen Zeit** zu sehen, anschließend die Ausstellung **Der ausspionierte Krieg**.

In der Sommersaison wird vom 14. Juli bis 15. September in den Sälen des Museums die Ausstellung **Lux. Das Licht und der Mensch** zu sehen sein: eine prachtvolle Kollektion von über 300 Leuchtmitteln (Laternen, Öllämpchen, Handleuchtern und Leuchten) von der Frühgeschichte bis zur Gegenwart, die in Zusammenarbeit mit der Associazione «Amici della Storia» von Pergine vom Sammler Giuliano Zampedri zusammengestellt wurde.

Am 3., 4. und 5. August ist außerdem die Ausstellung **Pilze unserer Wälder** zu sehen.

Den ganzen Monat August wird erneut die Ausstellung **Der ausspionierte Krieg** zu besichtigen sein.

Für die Weihnachtszeit ist eine eigene **Krippenausstellung** geplant.

Im Juli hat das Zentrum im großen Saal des letzten Stockwerks den dreiwöchigen Informatik- und Internet-Kurs **WebValley** der IRST abgehalten; dazu wurden 21 Schüler aus der vorletzten Klasse der Mittelschul-Oberstufen des Trentino ausgewählt.

Das Zentrum hat auch gemeinsam mit der Gemeinde Studenten und Professoren der Universitäten Padua und Nottingham Unterkunft und Verpflegung geboten, die **Ermittlungen und Forschungsarbeiten an vorgeschichtlichen und**

permanenti, è prevista una **Esposizione di pre-sepi**.

Nel mese di luglio per tre settimane il Centro ha ospitato nella grande sala all'ultimo piano il corso **WebValley 2002** di informatica internet dell'IRST, con 21 studenti selezionati della penultima classe delle scuole medie superiori del Trentino (<http://simba.webvalley.itc.it>).

Il Centro ha altresì collaborato, assieme al Comune, a dare ospitalità a studenti e professori delle Università di Padova e Nottingham che hanno svolto rilievi e **ricerche sui siti preistorici e medioevali del nostro territorio**.

Il Centro Documentazione Luserna, che funge anche da **Ufficio di Informazione ed Assistenza ai Turisti in convenzione con l'Apt degli Altipiani**, è aperto fino al 15 settembre tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18. Successivamente il sabato e la domenica, nonché su appuntamento per gruppi.

L'ingresso è libero.

PUBBLICAZIONI

È stata appena ristampata la guida in italiano **Luserna Isola Cimbra**, ora più completa ed aggiornata. È in corso di ristampa la versione in lingua tedesca **Die zimbrische Sprachinsel Lusern**.

La grande novità di quest'estate è però il primo **Cd** della **Corale Polifonica Cimbra**, la registrazione dei 20 canti più belli del repertorio, alcuni in cimbro, per festeggiare i primi 10 anni di attività e di fatiche. Il Centro Documentazione Luserna quale editore ha il piacere di proporre sia il Cd che la **cassetta musicale** assieme ad un libretto che riassume la storia del complesso vocale ed i testi dei canti, con la traduzione in italiano e tedesco.

È imminente la pubblicazione, in coedizione con la Manfrini Poligrafiche, del nuovo saggio di Aldo Forrer **Guida lungo la fronte Austro-ungarica e Italiana**.

L'invio dei libri ed informazioni possono essere richiesti al Centro Documentazione Luserna - Dokumentationszentrum Lusern
38040 LUSERNA/LUSERN (TN) - Via Trento 6
Tel. 0039.0464.789638
cell. presidente 0039.338.3033802
fax 0039.0464.788214 (o 788200)
e-mail: lusern@tin.it
(o al Presidente: nicolu@tin.it)

mittelalterlichen Stätten unseres Gebietes durchführten.

Das Dokumentationszentrum Lusern, das aufgrund eines Abkommens mit dem Fremdenverkehrsamt „APT degli Altipiani“ auch als Informationsbüro für Touristen wirkt, ist bis zum 15. September täglich von 10 bis 12 Uhr und von 14.30 bis 18 Uhr geöffnet, in der Zeit danach an Samstagen und Sonntagen, im Fall von Gruppen auch nach Vereinbarung.

Eintritt frei.

VERÖFFENTLICHUNGEN

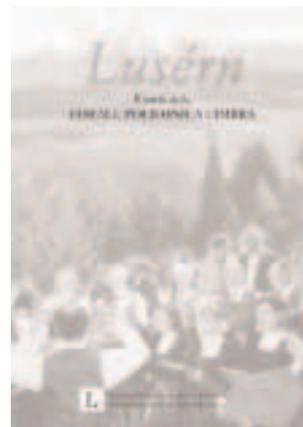
Es wurde soeben der Führer **Luserna Isola Cimbra** in italienischer Sprache veröffentlicht, der nun umfassender ist und dem neuesten Stand entspricht. Die deutsche Fassung **Die zimbrische Sprachinsel Lusern** wird derzeit neu gedruckt.

Die große Neuheit dieses Sommers ist jedoch die erste **Cd** des **Corale Polifonica Cimbra**. Es wurden 20 der schönsten Gesänge des Repertoires (einige in zimbrischer Sprache) aufgezeichnet, um die ersten 10 Jahre der mühevollen Tätigkeit würdig zu begehen.

Das Dokumentationszentrum Lusern beehrt sich als Herausgeber, sowohl die Cd, als auch die **Musikkassette** gemeinsam mit einem Büchlein anzubieten, das die Geschichte der Gesangsgruppe erläutert und die Liedertexte auf Italienisch und Deutsch wiedergibt.

In Kürze erfolgt in Zusammenarbeit mit der Manfrini Poligrafiche die Veröffentlichung des neuen Essays von Aldo Forrer **Guida lungo la fronte Austro-ungarica e Italiana** (eine Führung entlang der Front der Hochebenen)

Für die Zusendung von Büchern und Informationen wenden Sie sich bitte an das Dokumentationszentrum Lusern
I-38040 LUSERNA/LUSERN (TN) - Via Trento 6
Tel. 0039.0464.789638
Mobiltel. des Präsidenten 0039.338.3033802
Fax 0039.0464.788214 (oder 788200)
E-Mail lusern@tin.it
(oder E-Mail des Präsidenten nicolu@tin.it)



In breve dal Kulturinstitut Bersntol und Lusern

Si è appena conclusa l'XI edizione della "Colonia Cimbra"; l'iniziativa ha avuto luogo nel periodo 22 luglio - 8 agosto ed ha visto la partecipazione di undici bambini (anche quest'anno tutti oriundi) che nelle tre settimane hanno potuto, soprattutto attraverso momenti ludici, avvicinarsi alla lingua cimbra della quale molti purtroppo hanno solo una conoscenza passiva. Molte quest'anno le escursioni che hanno permesso ai partecipanti di visitare luoghi diversi, ma soprattutto di conoscere, attraverso immersioni della durata di un giorno, la minoranza cimbra di Giazza e quella mòchena della Valle del Fersina.

Rientreranno tra poco i cinque partecipanti di Luserna/Lusern al corso di tedesco presso l'Università di Innsbruck, mentre sono chiuse (per esaurimento del numero delle borse di studio) le iscrizioni al Goethe Institut di Monaco. Si ricorda comunque che, anche per il prossimo anno, chi fosse interessato ai corsi di lingua tedesca al-

l'estero, può presentare domanda presso il Kulturinstitut Bersntol und Lusern.

Anticipiamo, inoltre, che quest'autunno verrà inaugurata la sede di Luserna del Kulturinstitut Bersntol und Lusern. La sede, in fase di ultimazione, è stata ricavata da un immobile che potremmo definire ormai storico: "dar alt asilo", che tra l'altro ha ospitato tra il 1894 ed il 1915 la scuola elementare e materna di lingua tedesca, la scuola di tombolo, la sede del Kulturverein e la sede delle attività parrocchiali.

Rimarrà aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, con orario 10.00-12.00 e 14.30-18.00 la casa museo "Haus von Prükk". Residenti ed oriundi potranno visitarla gratuitamente, mentre per gli altri il biglietto d'entrata è di € 2,00, ridotto € 1,00.

Da segnalare ai più giovani che, nel periodo estivo, "di sala von Jungen" è aperta tutti i giorni con orario 16.00-18.00, venerdì 14.00-16.00.



La Corale Cimbra festeggia i dieci anni di attività con il suo primo Cd

Gli anni passano velocemente! Ne sono già passati dieci da quando la nostra Corale ha iniziato a cantare non solo canti liturgici ma anche altri, di montagna, della nostra terra e della nostra gente utilizzando anche la nostra lingua, la lingua cimbra. Dieci anni con tante prove e tanta fatica per preparare i canti e per imparare sempre di più e cose nuove ma tanti anche i complimenti e le soddisfazioni ricevute.

L'ultimo anno, con Luca Manini, il nuovo Maestro, la Corale si è esibita in nove concerti (tre a Luserna, uno a Lavarone, a Trento, a Ronzo Chienis, a Mori, a Bolzano e a Tiefenbach in Germania); anche quest'anno ci siamo già esibiti in altri cinque concerti (Egna, Serrada, Luserna, Avio e Lavarone) e tre sono già in calendario (due a Luserna e uno a Terlago).

Lo scorso anno abbiamo pensato che i dieci anni di attività non potevano passare senza essere ricordati con qualcosa di speciale. Così, in autunno, abbiamo iniziato a preparare il nostro primo Cd e cassetta; venti canti utilizzando a volte l'italiano, altre il cimbro e altre ancora lingue come il friulano, il sardo o altri dialetti; canti allegri e tristi, lunghi e brevi, con tema Luserna, le montagne e la nostra gente, i giovani che si amano. In aggiunta, un libretto con una brevissima storia del paese e del Coro con una introduzione ai canti da parte del Maestro Lanaro e, alla fine, i testi di tutti i canti. Il tutto scritto in tre lingue: italiano, tedesco e nella lingua originale del canto (cimbro, friulano ecc.). Il costo se lo è accollato il Centro Documentazione di Luserna.

Crediamo che il risultato sia buono, un qualcosa che rimarrà per gli anni futuri. **Il Cd e la cassetta verranno presentati a Luserna, il 17 agosto ad ore 21.00 nella Sala Convegna di Via Costalta/Pön**, quando terremo il nostro concerto estivo; quel giorno canteremo 18 dei 20 canti incisi (i restanti due sono canti di Natale).

Vi aspettiamo! Venite in tanti!

Diego Nicolussi Paolaz
Presidente della Corale Polifonica Cimbra

Di Zimbar Korale vairt di zen Jahr Lem mit soinen Earstn Cd

Il libretto con il Cd può essere acquistato anche presso il Centro Documentazione (che può inviarvelo anche per posta) e in occasione dei concerti. Costo del Cd euro 15.00, della cassetta euro 12.00.

Di jahr loavan vort bahemme! 's soindarar sa passart zene darsidar ünsar Korale hat â-gevânk zo singa net lai in di kirch ma aus o, eppas von pergñ, vo ünsar Earde un von ünsar Lânt, nützante o ünsar zung, di zimbar zung. Zen jahr lem mit vil prove un vil fadige zo boroata 's gesinga un zo lirna herta mearar un naüge sachandarn ma vil o di komplimentn un di sodisfatongen bo ma hat gevânk.

Das lest jahr, pin Luca Manini, dar naüge Maistro, di Korale hat gehalten noün konzertn (drai at'z Lusern, umman at'z Lavrou, ka Tria, a Ronzo Chienis, a Mori, ka Poazan un durch a Tiefenbach in Taütschlânt); haür o, habar sa gehalten ândre vüñf konzertn (Egna, Serrada, Lusern, Avio un Lavrou) un drai soìn sa au-gemecht at'n kalendarjo (zboa at'z Lusern un umman a Terlago).

Vert habar pensart ke di zen Jahr hebatn net gemöcht vort loavan ena z'soina gedenkt mit eppas schümmas. Aso, disan herbest, habar â-geheft zo boroata ünsarn earstn Cd un kassetta; zbuazek kanzü nützante ben da belese zung, ben di zimbar zung un ben ândre zungen as be friulò, sardo odar ândre dialektn; lustege un traurige, lãnge un kurze, übar Lusern, di pergñ un ünsre laüt, übar di jungen boda pualn. Dazuar, a libarle mit 'nar gån-

zan kurzan storja von Lânt un von Koro, mit 'nar introduction in kanzü von Maistro Lanaro un, an lestn, mit 'n testn vo alln in kanzü. Als geschribet in drai zungen: beles, taütsch un in da earst zung vodar kanzu (cimbar, friulò un aso würsnen). Di schull is kent â-ge-nump von Dokumentationzentrum Lusern.

Bar gloa(b)m ke 's is kent eppas schümmas, eppas boda bart stian vor di jahr boda kemmen. **Dar Cd un di kassetta bartn kemmen gezoaget atz Lusern, atz 17 von agosto di 9 abas, in di Sala in di Pön**, ben bar haltn ünsarn konzerto von summar; in sel tage singbar achtzane von sbuazek kanzü inidart (di zboa boda aus-stian soìn vo Boinichtn).

Bar paitn-as! Kennt in vill!



Luserna estate 2002

Manifestazioni

Sabato 3 agosto

Festa dell'Ospite, Sala Convegni, ore 20.30

Sabato 3, domenica 4 e lunedì 5 agosto

Mostra sui funghi dei nostri boschi, Centro Documentazione Luserna, 10.00 - 12.30 / 14.30 - 19.00

Lunedì 5 agosto

Conferenza per immagini sui funghi dei nostri boschi, Sala Convegni, ore 20.30

Venerdì 9 agosto

Conferenza con filmati del Gruppo Kusadia di Mori "Interventi di solidarietà in Africa", Sala Convegni, ore 20.30

Sabato 10 agosto

Presentazione del libro "Luserna. Terra di uomini liberi" di Arturo Nicolussi Moz, Sala Convegni, ore 20.30

Dal 10 al 17 agosto

Tornei di calcetto, beach volley e tennis da tavolo
Informazioni: 340 2736658 - 0464 789638

Domenica 11 agosto

Cerimonia commemorativa con S. Messa presso il cimitero militare di Costalta, ore 15.00

Lunedì 12 agosto

Tosella per tutti, Piazza Marconi, ore 20.30

Martedì 13 agosto

Spettacolo del Mago Luis, Sala Convegni, ore 21.00

Mercoledì 14 agosto

Concerto da camera di musica sacra del barocco italiano, Chiesa Parrocchiale, ore 21.00

Venerdì 16 agosto

Visita ai Forti austro-ungarici di Busa Verle, Cima Vezzena e Luserna, partenza ore 9.15 dalla piazza di Luserna

Venerdì 16 agosto

Serata musicale con orchestra, Sala Convegni, ore 21.00

Sabato 17 agosto

Concerto della Corale Polifonica Cimbra con la presentazione del Cd "Luserna" e i festeggiamenti per i dieci anni di attività, Sala Convegni, ore 21.00

Giovedì 22 agosto

I Suoni delle Dolomiti: "Ritmicas", concerto del Quartetto di percussionisti Tambuco, Malga Millegrobbe, ore 14.00

Venerdì 23 agosto

Visita ai Forti italiani di Cima Verena e Campolongo, partenza ore 9.15 dalla piazza di Luserna

Sabato 24 agosto

Premiazione "angolo fiorito", Sala Convegni, ore 21.00

Domenica 25 agosto

I Suoni delle Dolomiti: "The Tiny Bell Trio", concerto di Dave Douglas, Brad Shepik e Jim Black, Forte Verle, ore 14.00

Mercoledì 28 agosto

Mercatino dell'Artigianato Artistico, Piazza Marconi

Sabato 14 e domenica 15 settembre

Incontri di gemellaggio con Tiefenbach

MUSEI

Museo "Centro Documentazione Luserna"

Con sezioni sulla storia di Luserna e dei Cimbri, sulla Grande Guerra 1915 - '18, artigianato tradizionale cimbri, pubblicazioni.

Mostra "Lux. La luce & l'uomo" con strumenti di illuminazione dalla preistoria all'età contemporanea.

Tutti i giorni fino al 15 settembre, orario 10.00 - 12.00 / 14.30 - 18.00

successivamente aperto sabato e domenica

Ingresso libero

Casa Museo "Haus von Prökk"

Il museo etnografico in una dimora contadina cimbra ottocentesca.

Tutti i giorni tranne lunedì, orario 10.00 - 12.00 / 14.30 - 18.00

Ingresso intero € 2,00 - ridotto € 1,00

SPORT

Centro Sportivo Polivalente "Costalta"

Associazione Sportiva Spilbar

Campo da bocce regolamentare, coperto ed illuminato con fondo in erba sintetica e sabbia di quarzo verde.

Campo polivalente per tennis e calcetto in resina sintetica con illuminazione per uso anche notturno.

Prenotazioni ed informazioni

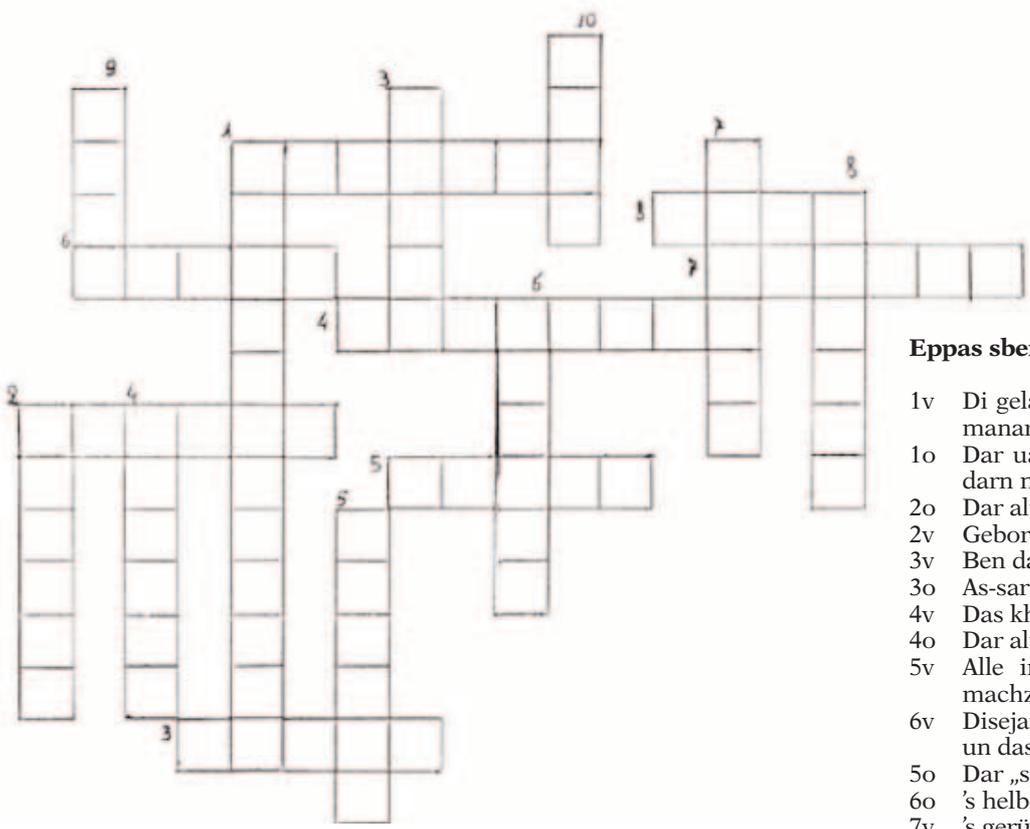
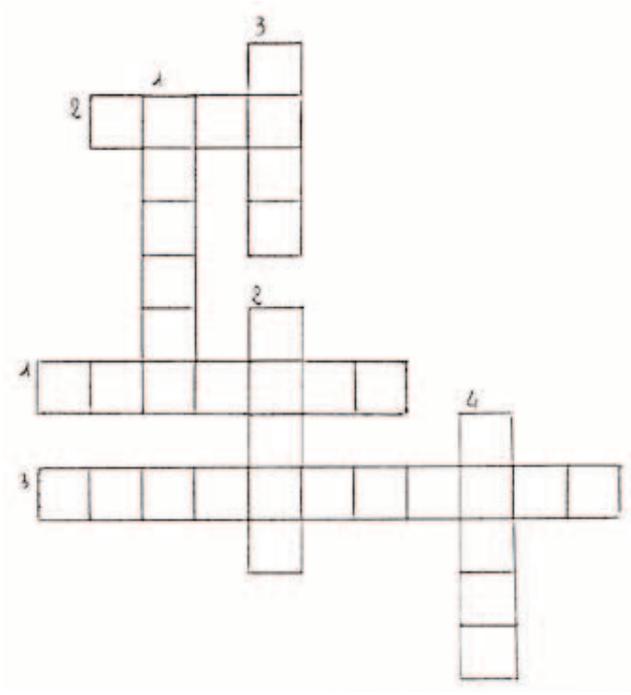
0464 789714 - 333 3373844

Gekräuzarte Börtar

Eppas destar å zo heva

- 1v A „maus“ bo da lebet untar earde
- 1o Dar khint nå in summer
- 2v Dar earst tage vo dar boch
- 2o Dar khint vor in drai
- 3v 's machan-se di hennen
- 3o a „maus“ bo da flattart
- 4v nidar un au pin slit

1v (bülar); 1o (herbest); 2v (menta); 2o (zboa);
 3v (öala); 3o (fluttar-maus); 4v (ratin)



Eppas sberar zo giana vürsnen

- 1v Di gelaicht in an gruam, ma si is khlümmanar un grisat
- 1o Dar uanzege bekazokk bo da hat an ändarn nãm
- 2o Dar alt nãm vo dar tschovitt
- 2v Gebortet vor lest
- 3v Ben dar sink issar surdat
- 3o As-sar hãm viare (löapla) prengen-sa guaz
- 4v Das khlumma vo dar öbe
- 4o Dar alt nãm von albar vo dar pastura
- 5v Alle in soi lem hãnar no khött - Ma machze hovlante
- 6v Disejar hãm-sa-da drin gelek das süccha un das boaza mel
- 5o Dar „spitz“ von tach
- 6o 's helbe vo dar zumma
- 7v 's gerüava vo zerte vichar - rüavan a vich
- 7o a tokko burz vol pit pech
- 8v A dupplar strel
- 9v Dar gröasarste tokko von slit
- 8o A pumblaz aisan
- 10v 's hatz genüzt dar schuastar

1v (hennegritsch); 1o (holekrä); 2o (khilage); 2v (kötile); 3v (zedr); 3o (khlea); 4v (lemple); 4o (muasesch); 5v (lunge); 6v (schro); 5o (virs); 6o (higna); 7v (lokhan); 7o (khigna); 8v (flizar); 9v (foch); 8o (roat); 10v (loas)

Invito al Sindaco di Luserna/Lusern a Vienna

La vertenza promossa davanti all'O.N.U. dall'Austria contro l'Italia per l'applicazione dell'Accordo Degasperi-Gruber del 5 settembre 1946 veniva chiusa 10 anni fa con il reciproco rilascio della "Quietanza Liberatoria" da parte dei due Parlamenti.

Poiché l'Accordo è finalizzato alla tutela degli "abitanti di lingua tedesca" delle Province di Bolzano e di Trento, i Sindaci delle comunità germanofone del Trentino (Mòcheni della Valle del Fersina e Cimbri di Luserna) in quella occasione chiesero espressamente a Roma ed a Vienna di essere riconosciuti come beneficiari del predetto Accordo internazionale.

Il Parlamento di Vienna nella risoluzione dell'undici giugno 1992 al punto 10 accoglieva la richiesta ed invitava espressamente il governo federale austriaco ad impegnarsi affinché alle isole linguistiche germanofone della Provincia Autonoma di Trento venissero riconosciuti i diritti a loro spettanti dall'Accordo di Parigi.

Successivamente, con Legge Costituzionale 2/2001, anche il nostro Parlamento, nel modificare lo Statuto di Autonomia, ha riconosciuto formalmente le nostre minoranze linguistiche dei Mòcheni e dei Cimbri prescrivendo alla Provincia Autonoma di Trento di attivare tutte le misure adatte alla loro promozione.

Alla cerimonia di commemorazione del 10° anniversario della chiusura della vertenza davanti all'Onu per il Sudtirolo, il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Federale Austriaca dott.ssa Benita Ferrero-Waldner ha invitato i rappresentanti della Repubblica Italiana (Ministro Rocco Buttiglione), i vertici istituzionali della Regione e delle due Province autonome, nonché il sottoscritto. Ho avuto così la possibilità di parlare di Luserna con numerose personalità, Cancelliere Federale Wolfgang Schüssel compreso.

Nella seduta del Parlamento il capogruppo del partito popolare Övp Andreas Khol ha espressamente invitato la Provincia Autonoma di Trento ad impegnarsi di più per le nostre minoranze linguistiche. L'invito è stato ripreso anche da altri parlamentari.

Si tratta di un riconoscimento istituzionale e

Einladung des Bürgermeisters von Lusern nach Wien

Die vor die UNO gelangte Streitsache Österreichs gegen Italien, bei der es um die Anwendung des Gruber-Degasperi-Abkommens vom 5. September 1946 ging, wurde vor 10 Jahren mit der beiderseits abgegebenen Streitbeilegungserklärung der beiden Parlamente abgeschlossen.

Da das Abkommen den Schutz der deutschsprachigen Bewohner der Provinzen Bozen und Trient betraf, richteten bei der Gelegenheit die Bürgermeister der deutschsprachigen Trentiner Gemeinden (die Fersentaler des Valle del Fersina und die Zimbern von Lusern) an Rom und Wien die Forderung, als Zielgruppe des genannten internationalen Abkommens anerkannt zu werden.

Das Wiener Parlament nahm mit der Beschluß vom 11. Juni 1992 unter Punkt 10 den Antrag an und forderte die österreichische Bundesregierung ausdrücklich auf, sich dafür einzusetzen, dass den deutschen Sprachinseln der Autonomen Provinz Trient die ihnen laut Pariser Abkommen zustehenden Rechte anerkannt würden.

Im Anschluss daran erkannte auch unser Parlament aufgrund des Verfassungsgesetzes 2/2001 mit der Änderung des Autonomiestatuts formal unsere Sprachminderheiten der Fersentaler und Zimbern an und schrieb der Autonomen Provinz Trient vor, alle zur Förderung dieser Minderheiten geeigneten Maßnahmen zu setzen.

Zu den Feiern anlässlich des 10. Jahrestages der Streitbeilegung und des Abschlusses der Südtirolfrage vor der UNO lud die österreichische Außenministerin Dr. Benita Ferrero-Waldner Vertreter der Italienischen Republik (Minister Rocco Buttiglione), die institutionellen Vertreter der Region und der beiden autonomen Provinzen, sowie den Unterzeichneten ein. Somit erhielt ich die Gelegenheit, mit zahlreichen Persönlichkeiten, einschließlich Bundeskanzler Wolfgang Schüssel, über Lusern zu sprechen.

In der Parlamentssitzung forderte der Övp-Klubobmann Andreas Khol die Autonome Provinz Trient ausdrücklich auf, sich mehr für unsere Sprachminderheiten einzusetzen. Dieser Aufforderung schlossen sich auch andere Parlamentariern an.

politico importante, che rafforza "l'ancoraggio internazionale" della speciale autonomia del Trentino e che evidenzia come dall'estero vi è attenzione per la nostra specificità.

In seguito agli incontri avuti a Vienna ed accogliendo il mio invito, il Capo dipartimento del Ministero degli Affari Esteri austriaco competente per l'Italia ed i Paesi dell'area del Mediterraneo, ambasciatore Dr. Walter Haag, il 27 luglio ha visitato Luserna.

Giunge ora la lettera del Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Austriaca dott.ssa Benita Ferrero-Waldner che riproduciamo.

Luigi Nicolussi Castellan
Sindaco di Luserna-Lusérn (Tn)

«Egregio Signor Sindaco,
I migliori ringraziamenti per la Sua cortese lettera del 18 giugno in riferimento alla Sua partecipazione alla cerimonia del 10° anniversario della chiusura del Pacchetto e della definizione della vertenza.

È per me importante che Lei come rappresentante delle isole germanofone nella Provincia di Trento sia stato presente a queste celebrazioni in Vienna, ed io mi sono anche veramente rallegrata per il caloroso applauso con il quale Lei personalmente è stato ricordato in Parlamento.

Apprezzo molto il suo gentile invito a Luserna e vorrei accoglierlo molto volentieri per rendermi conto sul posto della situazione del Suo gruppo linguistico. In considerazione della densità dei miei appuntamenti in calendario non sono purtroppo ancora in grado oggi di fissare una data per una tale visita.

Le assicuro tuttavia che io così come i miei predecessori ed in particolare il Ministro degli Esteri Alois Mock manterremo costantemente presenti le questioni delle isole linguistiche tedesche nel Trentino.

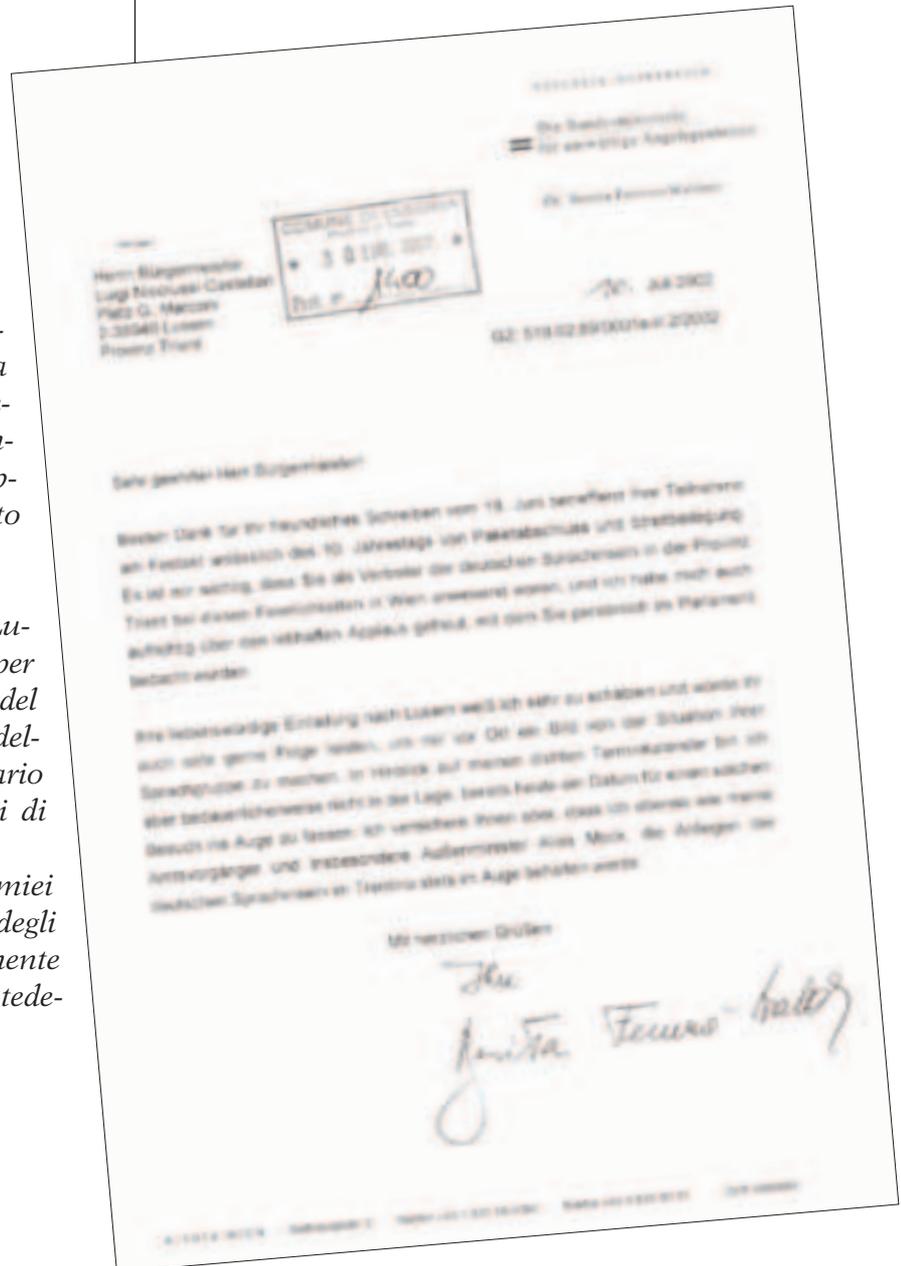
Con cordiali saluti
Sua
Benita Ferrero-Waldner»

Es handelt sich um eine bedeutende institutionelle und politische Anerkennung, die die „internationale Verankerung“ der Trentiner Sonderautonomie stärkt und zeigt, dass im Ausland Aufmerksamkeit im Hinblick auf unsere besonderen Merkmalen herrscht.

Im Anschluss an die Treffen von Wien stattete auf meine Einladung hin der für Italien und die Mittelmeerländer zuständige Abteilungsleiter des Außenministeriums, Botschafter Dr. Walter Haag, am 27. Juli Lusern einen Besuch ab.

Soeben ist ein Brief der österreichischen Außenministerin Dr. Benita Ferrero-Waldner eingelangt, den wir hier wiedergeben.

Luigi Nicolussi Castellan
Bürgermeister von Lusern



Si è costituito a Luserna il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia

La positiva esperienza del Comitato Unitario delle Comunità Germanofone del Trentino, che ha avuto come risultato principale l'approvazione da parte del Parlamento italiano di alcune norme della Legge Costituzionale 2/2001 di modifica dello Statuto di Autonomia della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol con la quale vengono finalmente ed ufficialmente riconosciute come minoranze linguistiche da valorizzare le comunità Cimbra di Luserna e Mòchena della Valle del Fersina, ha suggerito di estendere l'esperienza anche alle altre comunità di origine germanica.

In occasione di un Convegno del maggio 2001 a Egna/Neumarkt il nostro Sindaco ha proposto di ospitare a Luserna un successivo convegno delle isole linguistiche di origine germanica in Italia. Per prepararlo il Centro Documentazione Luserna nel novembre 2001 ha invitato ad un incontro informale i rappresentanti delle associazioni più interessate. L'assemblea, che ha avuto luogo a Luserna il 25/26 maggio 2002, ha portato alla costituzione del Comitato. Riportiamo il comunicato stampa che riassume il significato dell'iniziativa e le decisioni assunte. In lingua tedesca riportiamo l'articolo dell'amico Luis Thomas Prader apparso sul *Dolomiten* del 12 luglio c.a.

Comunicato stampa

I rappresentanti di associazioni culturali delle isole linguistiche di origine germanica dell'Italia Settentrionale si sono riunite a Luserna nei giorni 25/26 maggio 2002 ed hanno costituito un **Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia** con lo scopo di sostenersi reciprocamente, sviluppare sinergie ed unire le forze nel difficile compito di salvaguardare la lingua e l'identità delle loro comunità. Si tratta di comunità di ridotta consistenza numerica, poste in zone periferiche e svantaggiate, ma che hanno saputo conservare la loro lingua di origine germanica per molti se-

coli, testimonianza di una lunga storia europea di pacifica convivenza di popolazioni di origine latine e germaniche.

Lo statuto prevede la possibilità di adesione di tutti gli enti ed associazioni delle predette comunità, che condividono le finalità del comitato («tutelare e promuovere la lingua e la cultura delle comunità storiche germaniche» in Italia) e che faranno parte dell'Assemblea che si riunirà almeno una volta all'anno.

L'organo esecutivo, che dura in carica due anni, è il **Consiglio di Coordinamento** ed è stato composto dai seguenti rappresentanti di tutte le isole linguistiche germanofone:

- **Walser di Gressoney** della Valle d'Aosta: Desy Napoli-rappresentante Walserkulturzentrum di Gressoney Saint Jean (AO);
- **Walser di Issime** della Valle d'Aosta: Michele Musso - membro direttivo dell'Associazione "Augusta" Issime (AO);
- **Walser del Piemonte**: Rolando Balestroni presidente Walsergemeinschaft Kampel di Campello Monti (VB);
- **Fersentaler/Mòcheni**: Bruno Groff - vicepresidente Istituto Culturale Mòcheno-Cimbri, delegato Associazione "Schratl" di Fierozzo (TN);
- **Cimbri di Lusern/Luserna**: Luigi Nicolussi Castellan - presidente Centro Documentazione Luserna - Dokumentationszentrum Lusern onlus di Luserna (TN);
- **Cimbri dei XIII Comaun/Tredici Comuni**: Giovanni Molinari - presidente Curatorium Cimbricum Veronese di Giazza (VR);
- **Cimbri dei Siben Komoine/Sette Comuni**: Sergio Bonato - presidente Istituto di Cultura Cimbra di Roana (VI);
- **Plodn/Sappada**: Massimiliano Pachner - presidente Associazione Plodar di Sappada (BL);
- **Zahre/Sauris**: Lucia Protto - presidente Circolo Culturale "F. Schneider" di Sauris (UD);
- **Tischlbong/Timau**: Mauro Unfer - membro direttivo Circolo Culturale "G. Unfer" di Timau (UD);
- **Kanaltal/Valcanale**: Giovanni Kravina - vice-

presidente Kanaltaler Kulturverein di Tarvisio (UD).

Per il primo biennio sono stati eletti come **Coordinatore** il signor Luigi Nicolussi Castellan, Presidente del Centro Documentazione Luserna e Sindaco di Luserna, e come Segretario il signor Luis Thomas Prader, membro del Consiglio Direttivo del Confemili (Confederazione Minoranze Linguistiche).

Si è avuto quindi l'illustrazione e la discussione sulla situazione delle singole isole linguistiche, sulle loro difficoltà e prospettive, con particolare attenzione all'uso ed insegnamento della lingua minoritaria e di quella tedesca.

È stata quindi concordata una serie di iniziative, tra le altre:

- creazione di una banca di dati aggiornati sulla situazione di ogni isola linguistica, sugli strumenti di tutela attivati e sul coinvolgimento degli enti pubblici territoriali;
- richiesta di servizi e spazi informativi nel sistema radiofonico e televisivo pubblico, come previsto dalla legge 482/99, ed individuazione

di spazi d'azione nel settore delle emittenti private;

- richiesta della possibilità di ricezione di programmi in lingua tedesca;
- organizzazione di un convegno con gli amministratori regionali, provinciali e comunali per lo sviluppo di strategie di promozione delle minoranze linguistiche da parte della pubblica amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione della legge 482/99 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche);
- organizzazione di un convegno sul problema dell'insegnamento della lingua nella scuola;
- reciproca messa a disposizione del materiale didattico e di aiuto nell'apprendimento della lingua con eventuale stampa di testi in diverse versioni linguistiche economizzando sull'impianto tipografico;
- prossima attivazione di un miniportale internet (www.isolelinguistiche.it) da mettere a disposizione anche delle altre isole linguistiche italiane;
- studio delle possibilità di finanziamento adeguato delle attività culturali.



È da sottolineare il clima estremamente costruttivo e concreto di questa prima assemblea del Comitato Unitario, che ha discusso a fondo molti problemi comuni assumendo tutte le decisioni all'unanimità. Nella seconda sezione dei lavori ha partecipato anche l'Assessore alle Minoranze Linguistiche della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol cav. Gino Fontana che ha assicurato il sostegno politico ed organizzativo della Regione, particolarmente sensibile a questa tematica.

Il Coordinatore Luigi Nicolussi Castellan

“Dolomiten 12.07.2002”

Deutsche Sprachinseln Oberitaliens-Zusammenschluss

Gerade ein Jahr ist es her, seit sich Vertreter aller Deutscher Sprachinseln Oberitaliens in Neumarkt zusammengefunden haben, um das Europäische Jahr der Sprachen zu begehen. Bei der Neumarkter Tagung wurde einerseits die Gegenwartssituation der Sprachinseln analysiert und andererseits über die Zukunftsaussichten beraten. In Südtirol wurde diese Tagung durch eine Artikelreihe in dieser Tageszeitung begleitet: eine ganze Woche lang wurde über die verschiedenen einzelnen Sprachinselsituationen berichtet und so nahmen auch zahlreiche Südtiroler an der Veranstaltung teil.

Beim diesem Treffen innerhalb der Sprachinselvertreter konnte ein neues Selbstbewusstsein festgestellt werden, eine Art Aufbruchstimmung, wogegen es in den vorhergehenden Jahren eher Resignation zu verzeichnen gab. Am Schluss der Tagung verabschiedete man sich mit der Absicht, im Interesse der gemeinsamen Sache weiter zu arbeiten. In der Tat, es folgte ein weiteres Treffen im Herbst letzten Jahres in Lusern, bei welchem der in Neumarkt begonnene Meinungs austausch vertieft und die ersten konkreten Schritte für eine zukünftige institutionelle Zusammenarbeit getan wurden.

Nach intensiven Vorbereitungsarbeiten war es endlich so weit: es gab ein weiteres Treffen der Sprachinselvertreter, wiederum in Lusern, bei dem schlussendlich das „Einheitskomitee der Deutschen Sprachinseln“ aus der Taufe gehoben wurde. Dabei handelt es sich um einen offiziellen Zusammenschluss von kulturellen Organisationen der einzelnen Sprachinseln, ver-

bunden mit der formalrechtlichen Verabschiedung eines Statutes. Das Statut ist beim zuständigen Amt in Trient registriert und den jeweiligen Regional- und Provinzialverwaltungen, in welchen sich Sprachinseln befinden, zur Kenntnis gebracht worden.

Als Gründungsmitglieder sind folgende Organisationen zu erwähnen: das Walserkulturzentrum Gressoney Saint Jean, die Vereinigung „Augusta“ Issime, die Walsergemeinschaft Kampel, die Vereinigung „Schratl“ Fersental, das Mochen-Zimbrische Kulturinstitut Bersntol-Lusern, das Dokumentationszentrum Lusern, das Curatorium Cimbricum Veronese Ljetzan, das Zimbrische Kulturinstitut Robaan/Roana, die Vereinigung „Plodar“ aus Plodn, der Kulturverein „F. Schneider“ Zahre, der Kulturverein „G. Unfer“ Tischlbong, der Karnaltaler Kulturverein Tarvis. Auf fünf verschiedene Regionen bzw. sechs verschiedene Provinzen sind diese Organisationen aufgeteilt.

Aufgabe des Komitees ist es, Sprache und Kultur der Deutschen Sprachinseln zu schützen und zu fördern, auch in Zusammenarbeit mit anderen Verbänden, Organisationen und Personen in Italien und in Europa. So liegt es auch nahe, dass das Komitee selbst Mitglied von Confemili ist, dem Minderheitenkomitee Italiens, das seinerseits dem Europäischen Büro für Weniger Verbreitete Sprachen Eblul angeschlossen ist.

Nun ist das Einheitskomitee der Deutschen Sprachinseln auf die Beine gestellt, mit seinem Rechtssitz in Lusern, mit Steuernummer und Bankverbindung. Nächstens soll auch eine eigene Internetseite eingerichtet werden. Zum Koordinator wurde der Luserner Bürgermeister Luigi Nicolussi Castellan gewählt, zum Sekretär der Südtiroler Luis Thomas Prader bestimmt.

Nun sind laut italienischem Minderheitenschutzgesetz vom Dezember 1999 auch alle Voraussetzungen gegeben, um als eigenständige Organisation aktiv werden zu können. Und es wartet eine Menge Arbeit auf das Einheitskomitee der Deutschen Sprachinseln.

Inzwischen wird in kleinerem Rahmen weiter gearbeitet, die nächste Vollversammlung wird dann in der Zahre (Sauris) abgehalten werden, einem einsamen deutschsprachigen Bergdorf in den Karnischen Alpen.

Luis Thomas Prader

Aldein, am 7. Juli 2002

Deliberazioni di maggiore interesse da dicembre 2001

del CONSIGLIO COMUNALE

1 marzo 2002

- Nr. 2 subentro come Consigliere Comunale del signor Nicolussi Poiarach Lionello al consigliere dimissionario signor Nicolussi Galeno Gianfranco;
- Nr. 4 revisione delle tariffe per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (secondo gli indici di aumento del costo della vita 1996-2001);
- Nr. 5 aggiornamento delle tariffe per la fornitura dell'acqua (aumento del 5%);
- Nr. 6 approvazione del bilancio di previsione per il 2002 (in pareggio, totale uscite per spese correnti, partite di giro ed investimenti € 1.985.067,00);
- Nr. 7 scioglimento del Consorzio ed approvazione della nuova convenzione per la gestione dell'Acquedotto Intercomunale dei Comuni di Folgaria, Lavarone, Luserna e Terragnolo;
- Nr. 8 nomina membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centro Documentazione Luserna - Dokumentationszentrum Lusern onlus (Nicolussi Zatta Adolfo, Forenza Nino, Nicolussi Zatta Giuseppe – il Sindaco pro tempore è membro di diritto);
- Nr. 9 modifica della Commissione consiliare prevista dal regolamento concernente

“Iniziative di promozione e riagggregazione della Comunità cimbra di Luserna” (che risulta ora così composta: Nicolussi Castellan Luigi - Sindaco, Nicolussi Poierach Lionello, Nicolussi Neff Vito, Nicolussi Castellan Donato, Nicolussi Moz Arturo);

- Nr. 10 nomina della Commissione per i referendum (viene fatta coincidere con la Commissione elettorale comunale, così composta: Nicolussi Castellan Luigi – Sindaco, Nicolussi Paolaz Gemma, Nicolussi Armando, Nicolussi Castellan Donato, Nicolussi Zatta Giuseppe, Nicolussi Golo Sergio, Nicolussi Castellan Galeno Renzo).

30 giugno 2002

- Nr. 13 approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2001 (si è chiuso con un avanzo di Lire 138.588.608);
- Nr. 14 approvazione del regolamento di gestione del Centro Sportivo Polivalente in via Costalta/Pön e delle relative tariffe.

Deliberazioni del Commissario ad acta per il Piano Regolatore Generale Intercomunale dei Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna

- Nr. 3 Esame osservazioni
05.06.2002 Nr. 4 adozione definitiva del Piano Regolatore

della GIUNTA COMUNALE

dicembre 2001

- Nr. 65 concessione contributo straordinario per investimenti al Centro Documentazione Luserna (Lire 15.000.000);



- Nr. 96 approvazione convenzione per i corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile (Impegno di spesa Lire 4.100.000);
- Nr. 97 adesione alla campagna internazionale del Comitato "Non c'è pace senza giustizia" per l'istituzione della Corte Penale Internazionale;
- Nr. 99 approvazione stato finale lavori Forte di Luserna (Spesa Lire 199.966.912);
- Nr. 100 affidamento servizio di pulizia Municipio, Biblioteca ed Ambulatorio (Spesa annua € 8.180,68);
- Nr. 101 approvazione rendiconto spese di gestione scuola materna (Lire 64.412.270 rimborsabili dalla Provincia);
- Nr. 102 rinnovo contratto di tesoreria per tre anni con Caritro;
- Nr. 103 liquidazione contributo al Consorzio di Miglioramento Fondiario (Lire 6.000.000);
- Nr. 105 liquidazione contributi per nuove attività economiche (Lire 20.000.000).

gennaio 2002

- Nr. 1 approvazione progetto di rifacimento dell'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto comunale (€ 84.779,67, contributo provinciale € 72.062,78);
- Nr. 3 approvazione programma progetto 12/2002 (lavori socialmente utili);
- Nr. 4 approvazione osservazioni al progetto di collettore fognario intercomunale Luserna - Malga Laghetto.

febbraio 2002

- Nr. 6 acquisto strumenti per la ricerca di perdite idriche dell'acquedotto (€ 4.570,83);
- Nr. 7 approvazione proposta di bilancio di previsione 2002, da proporre al Consiglio.

marzo 2002

- Nr. 8 concessione contributo alla Corale Polifonica Cimbra pro 2002 (€ 3.000,00);
- Nr. 9 adesione alla società elettrica Primiero Energia spa con l'acquisto di azioni (€ 2.093,26);
- Nr. 11 affidamento allo Studio Trentino Suolo

di Trento dell'incarico di individuare nuove possibilità di rifornimento idrico per l'acquedotto comunale (€ 6.854,40);

- Nr. 15 approvazione accordo con la Provincia di lavori forestali e di sistemazione della strada Malga Campo - Forte (Spesa Comune € 8.690,00, spesa Provincia € 45.900,00);
- Nr. 16 affidamento alla Cooperativa Lusernar dei lavori relativi al progetto azione 12/2002 (Costo € 52.397,10, contributo Agenzia del Lavoro € 32.887,10);
- Nr. 17 approvazione "progetto minoranze storiche" e richiesta contributo legge 482/99;
- Nr. 20 acquisto di 100 copie del libro "Partir bisogna - Economia e storia di Luserna tra Ottocento e Novecento", edito dal Centro Documentazione Luserna (€ 1.000,00).

aprile 2002

- Nr. 21 concessione contributo ordinario 2002 al Centro Documentazione Luserna (€ 7.000,00);
- Nr. 22 approvazione perizia lavori ristrutturazione edifici Malga Campo (€ 7.300,00);
- Nr. 24 approvazione preliminare in linea tecnica dei lavori di adeguamento e completamento viabilità;
- Nr. 25 affidamento alla Cooperativa Luserna del lavoro di taglio ed esbosco del lotto di legname ad uso commercio (lotto denominato Comp).

maggio 2002

- Nr. 31 liquidazione contributi per i lavoratori pendolari pro 2001 (€ 11.106,73);
- Nr. 32 liquidazione dei contributi alle famiglie con figli e nuzialità (€ 15.493,91);
- Nr. 33 acquisto miniscavatore (€ 20.760,00);
- Nr. 34 convenzione con il Comprensorio per il servizio di Ludobus (€ 185,94);
- Nr. 36 contributo per manifestazione sportiva di orientamento sugli altipiani "5 giorni dei Forti" (€ 1.500,00);
- Nr. 37 contributo straordinario per investimenti al Centro Documentazione (€ 5.000,00);
- Nr. 39 incarico al Centro di Ecologia Alpina

della ricerca botanica per le terme da fieno (€ 41.316,00 – rimborsabili dalla Provincia);

Nr. 40 trasformazione a tempo pieno per tre mesi del rapporto di lavoro del dipendente comunale Nicolussi Moz Stefano.

giugno 2002

Nr. 43 proroga assunzione per un anno del geometra Groblechner Nicola;

Nr. 44 richiesta alla Provincia del finanziamento delle terme da fieno (spesa € 4.836.060,00);

Nr. 45 rinnovo locazione per due anni edifici Malga Costesin a Nicolussi Moz Stefano ed altri (affitto annuo € 1.239,49);

Nr. 46 approvazione progetto minoranze linguistiche 2002 – richiesta contributo legge 482/99;

Nr. 47 concessione in uso locali Centro Sociale

“Haus von Lusernar” all’equipe del Prof. Armando De Guio dell’Università di Padova per studi archeologici sul territorio comunale.

luglio 2002

Nr. 48 delega alla Pro Loco per il rilascio dei permessi per la raccolta dei funghi;

Nr. 50 trasformazione a tempo pieno per cinque settimane del rapporto di lavoro della bibliotecaria Nicolussi Golo Maria Luisa;

Nr. 51 autorizzazione al dott. Mauro Mariano Zendri alla prestazione del servizio medico di base presso l’ambulatorio comunale di Via Mazzini/Pründle (martedì ore 17-18);

Nr. 52 partecipazione con un’isola espositiva alle giornate italiane a Ceske Budejovice – Boemia – Repubblica Ceca, organizzata dall’Arci Trentino (spesa € 325,00).



Determinazioni del Segretario Comunale di maggior interesse anno 2002

Nr. 7 sistemazione del parapetto della scala interna alla scuola elementare (Spesa € 516,00);

Nr. 12 svincolo parziale indennità di esproprio per i lavori di ampliamento e sistemazione della viabilità interna di Luserna (€ 1.695,00);

Nr. 13 acquisto e installazione materiale video satellitare per biblioteca comunale (€ 671,39);

Nr. 15 completamento informatizzazione municipio e biblioteca comunale (spesa € 2.872,80);

Nr. 21 consolidamento della pavimentazione del bocciodromo in erba sintetica (spesa € 2.354,00);

Nr. 24 impegno spesa per completamento strutture centro sportivo polivalente (€ 4.700,00) (tutto per la copertura del campo da bocce, struttura, telene, ecc.).

Heimat

**Du wunderschöne Heimat,
lang ist der Weg zu Dir,
weil von Dir ferne, ich bin
die Sehnsucht, brennt in mir.**

Viele Jahre sind vergangen,
seit ich damals, von Dir ging,
und Du wartest meiner Heimkehr,
so wie eine Mutter, auf ihr Kind.

Lorenz Pedrazza

April 1947

